

IL GIORNALE DI CALABRIA



ANNO XLVIII - N. 39 - QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - WWW.GIORNALEDICALABRIA.IT - MERCOLEDÌ 10 MARZO 2010 - € 0,50

Lo affermano tre vescovi del Mezzogiorno.
Mons. Morosini da Locri: "La nostra gente deve tornare
a essere protagonista, e si diventa protagonisti con il voto"



"La Chiesa spesso timida di fronte alla mafia"

A pagina 3

Loiero a casa del premio Oscar: "Mauro orgoglio di Calabria"

A pagina 4

Castrovillari: è stato inaugurato il nuovo plesso ospedaliero

A pagina 4

Torna il maltempo: neve in Sila temperature giù

CATANZARO. È di nuovo maltempo sulla nostra regione. In Sila è tornata la neve. Nella zona di Lorica e a Botte Donato, nevica ininterrottamente dalla serata di lunedì. Il manto, sulla vetta, è di circa due metri. La nuova ondata di maltempo sulla regione si sta manifestando anche con un abbassamento delle temperature. Ieri mattina, intorno alle 8, a Catanzaro, la colomina ha fatto registrare 3 gradi e 2 a Vibo Valentia. Intanto il 1 Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria) informa che "a partire dal primo pomeriggio di ieri martedì 9 marzo e fino alla serata di oggi si assisterà ad un marcato peggioramento delle condizioni meteorologiche, su tutto il territorio regionale, con piogge a carattere di rovescio o temporale di forte intensità. Le precipitazioni - si evidenzia - assumeranno carattere nevoso al di sopra degli 800 m, in calo dalla serata". "Sono, inoltre previsti venti di burrasca, da quadranti meridionali, mari da agitati a grossi e mareggiate lungo le coste esposte. Pertanto - prosegue l'Arpacal - anche alla luce degli elevati livelli di saturazione dei terreni e delle diffuse criticità presenti sul territorio, il Centro Funzionale ha emesso un "Avviso di elevata criticità" per il rischio idrogeologico ed idraulico finalizzato a porre in fase di "pre-allarme" il Sistema di protezione civile. Poiché queste precipitazioni potrebbero innescare fenomeni di allagamenti, smottamenti o frane e quindi pericolo per la pubblica incolumità, si raccomanda la massima attenzione, specie nelle zone già interessate da simili eventi nelle scorse settimane".

AEREI da e per la CALABRIA

LAMEZIA TERME – ROMA Fiumicino

Partenze: 06,35 (Air One); 06,45 (Alitalia);
11,15 (Alitalia); 15,00 (Alitalia);
15,00 (Air One); 19,05 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA – ROMA Fiumicino

Partenze: 07,05 (Alitalia); 07,30 (Air One); 07,30 (Air
Malta); 11,15 (Alitalia); 19,25 (Alitalia).

ROMA Fiumicino – LAMEZIA TERME

Partenze: 08,30 (Air One); 09,20 (Alitalia);
13,00 (Air One); 17,15 (Alitalia);
20,45 (Alitalia); 21,15 (Air One).

ROMA Fiumicino – REGGIO CALABRIA

Partenze: 09,20 (Alitalia); 17,30 (Alitalia);
20,40 (Air One); 20,40 (Air Malta); 21,50 (Alitalia).

LAMEZIA TERME – MILANO Linate

Partenze: 09,30 (Volareweb – Malpensa);
12,20 (Alitalia); 18,00 (Air One);
20,25 (Volareweb – Malpensa); 21,50 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA- MILANO Linate

Partenze: 12,40 (Alitalia); 22,35 (Alitalia).

MILANO Linate – LAMEZIA TERME

Partenze: 07,10 (Volareweb – da Malpensa);
10,00 (Alitalia); 10,50 (Air One);
18,25 (Volareweb – da Malpensa); 19,40 (Alitalia).

MILANO Linate – REGGIO CALABRIA

Partenze: 10,30 (Alitalia); 20,25 (Alitalia)

TRENI da e per ROMA EUROSTAR E AV

Partenze per ROMA

- Reggio 6,46; Lamezia 8,01; Paola 8,31;
Salerno 10,05; Napoli 10,30; Roma 12,00.
- Reggio 8,55; Lamezia 10,15; Paola 10,47;
Salerno 12,44; Napoli 13,22; Roma 15,16.
- Reggio 13,55; Lamezia 15,15; Paola 15,47;
Salerno 17,42; Napoli 18,22; Roma 20,16.
- Reggio 16,45; Lamezia 18,10; Paola 18,45;
Salerno 20,42; Napoli 21,22; Roma 23,15.

Partenze da ROMA

- Roma 6,45; Napoli 8,42; Salerno 9,19;
Paola 11,18; Lamezia 11,55; Reggio 13,20.
- Roma 10,45; Napoli 12,42; Salerno 13,15;
Paola 15,09; Lamezia 15,42; Reggio 17,05.
- Roma 13,45; Napoli 15,42; Salerno 16,15;
Paola 18,08; Lamezia 18,42; Reggio 20,05.
- Roma 17,00; Napoli 18,21; Salerno 18,59;
Paola 20,32; Lamezia 21,02; Reggio 22,14.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Direttore responsabile:
GIUSEPPE SOLURI

Direzione, redazione ed amministrazione: via Filanda - CATANZARO
Tel. 0961/021719 call center 0961/792489 - 792793 Fax 0961/792786

Fruisce dei contributi diretti di cui alla legge 7/8/90 n. 250

e-mail: redazione@giornaledicalabria.net

Registrazione del Tribunale di Catanzaro n. 69 del 1962

Coordinamento grafico: Silvana Grillone

Fotocomposizione, realizzazione grafica e distribuzione:

Mediaesse srl - Catanzaro

ASSOCIATO



IL TUO SEGNO OGGI



ARIETE (21 marzo-20 aprile)

C'è una sorpresa in serbo per voi, oggi, ma si tratterà di una sorpresa che non vorreste condividere con nessun altro.



TORO (21 aprile-20 maggio)

Vi sentite fiduciosi, capaci, padroni della situazione. Appena in tempo perchè la lista delle cose da fare non fa che allungarsi.



GEMELLI (21 maggio-20 giugno)

Non obbligate il vostro capo a riprendervi per non aver fatto ciò che è vostro dovere fare e su cui molti fanno affidamento. Siate efficienti.



CANCRO (21 giugno-22 luglio)

Le cose si stanno mettendo al meglio ma vi conviene esaminare con attenzione gli errori che avete commesso in modo da non ripeterli in futuro.



LEONE (23 luglio-22 agosto)

Fate solo ciò che avete voglia di fare, oggi, e di certo il vostro umore ne beneficerà come pure il vostro benessere fisico. Non imponetevi nulla.



VERGINE (23 agosto-22 settembre)

Potreste voler monitorare il comportamento di qualcun altro, oggi, non per correggerlo ma per imitarlo.



BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)

È probabile che oggi avrete a che fare con una persona che sta cercando di avere con voi un rapporto un pò più profondo. Voi, però, potreste non essere dello stesso avviso.



SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)

Se adotterete un atteggiamento più deciso e aggressivo, oggi, arriverete molto vicini al vostro traguardo e riuscirete a ipotecare la vittoria finale.



SAGITTARIO (23 nov.-21 dicembre)

La competizione si farà sempre più accesa, oggi. Potreste decidere che è meglio accontentarsi di un pareggio pur di non rischiare una solenne sconfitta.



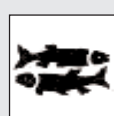
CAPRICORNO (22 dic.-19 gennaio)

Se avete un asso nella manica questo è il momento più opportuno per tirarli fuori. Le persone che si sono schierate al vostro fianco si aspettano da voi qualcosa di speciale.



ACQUARIO (20 genn.-19 febbraio)

La semplicità sarà la vostra carta vincente, oggi. Non permettete che le cose si complichino al punto di non riuscire più a controllarle.



PESCI (20 febbraio-20 marzo)

Trattate gli altri come vorreste che gli altri trattassero voi, oggi, in particolare se vi troverete sotto pressione e avrete un grande bisogno di assistenza.

I VESCOVI DEL SUD: "SPESSE LA CHIESA È STATA TIMIDA DI FRONTE ALLA MAFIA"

ROMA. La Chiesa è stata "a volte troppo timida" di fronte alla mafia, ed è ora di scelte coraggiose per il Sud, per fare in modo che il documento della Cei sul Mezzogiorno non finisca sugli scaffali, come quello di 20 anni fa. Lo affermano tre vescovi del Mezzogiorno intervistati da Famiglia Cristiana. "Se dopo Pasqua nessuno ne parlerà, avremo fallito", ha osservato il vescovo di Mazara del Vallo, mons. Domenico Mogavero, che teme una Chiesa "icona dell'antimafia", che sollevi i singoli dalle proprie responsabilità. "Non siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda" anche nella Chiesa - ha aggiunto - e occorre riflettere "anche nelle nostre comunità" sul senso della "parola terribile" citata nel documento Cei sul Mezzogiorno: "collusione". Insomma, servono segnali concreti, azioni dimostrative: "Ogni comunità - propone Mogavero - scelga un argomento in relazione alla situazione del proprio territorio e agisca: pizzo, usura, corruzione della politica, mafia devota che offre soldi per le feste popolari". Essendo pronti a "pagare di persona". Il vescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, quello che a Natale tolse i Re Magi dal pre-

sepe lasciando la scritta: "respinti alla frontiera" come immigrati clandestini, propone di "abolire ogni festa religiosa nei paesi dove si contano gli omicidi. Il sacro non basta per ritenersi a posto - dice - se poi nessuno denuncia e la cultura mafiosa è l'unica ammessa". "La nostra gente deve tornare a essere protagonista, e di diventa protagonisti con il voto e con volti nuovi", ha osservato il vescovo di Locri, mons. Giuseppe Morosini, e forse "bisognava essere più chiari, anche nelle responsabilità di una Chiesa a volte troppo timida". "Ai politici bisogna dire: o ascoltate la nostra voce, o non vi votiamo più". Il vescovo emerito di Acerra, monsignor Antonio Riboldi, ipotizza persino uno "sciopero elettorale" perché nel Mezzogiorno si dia un forte segnale di cambiamento, dopo che nel documento sul Sud la Cei aveva parlato di inadeguatezza della classe politica. "In 50 anni al Sud ho visto solo parole ed errori - dice Riboldi a Famiglia Cristiana -: fabbriche nate e morte, terreni agricoli devastati, turismo in abbandono. Le mafie hanno avuto terreno fertile, arato dallo Stato e da un sistema di corruzione e di collusione im-

stato con straordinaria efficacia". Secondo mons. Riboldi, da sempre una delle voci più forti contro la criminalità organizzata, "bisogna tagliare i ponti, anche quelli tra le nostre chiese e la cultura mafiosa, che spesso dimostra di essere devota. Mai nessuno ha tagliato le mie chiese, ma non dappertutto accade". Il vescovo emerito ritiene che per cambiare serve "più coraggio". "La camorra domina i cuori e le menti - spiega -. Impedisce ai ragazzini di andare a scuola, perché è lei che li vuole educare". Eppure, aggiunge, "tagliamo i fondi alla scuola". Ricordando che "Cutolo sosteneva che la camorra è come Robin Hood: toglie ai ricchi per dare ai poveri", mons. Riboldi sostiene che "se la scuola non contrasta questa cultura dell'illegalità come strumento di protezione sociale, non ci sarà futuro per il Sud e neppure per l'Italia". E a questo punto, "se serve", si dovrà fare anche uno "sciopero elettorale". "I cristiani al Sud devono svegliarsi - ammonisce il vescovo -. Invece, oggi sono continuamente assistiti. Il Mezzogiorno non è l'Italia - conclude Riboldi -, oggi si può dire che è una zona amnessa".

ESTRAZIONE DEL METANO NEL CROTONESE: LA REGIONE ANTICIPA 18 MILIONI AI COMUNI

CATANZARO. L'assessorato regionale alle Attività produttive ha emanato i decreti con i quali si eroga agli otto Comuni costieri della provincia di Crotona un'anticipazione dei fondi royalties per l'estrazione del metano, relativa alle annualità 2004, 2005 e 2006 per un totale di 18.210.230,74 euro. Lo comunica l'ufficio stampa della Giunta regionale. "Arriva dunque a compimento - ha dichiarato l'assessore Francesco Sulla - il più importante investimento mai realizzato sul territorio crotonese, che complessivamente ammonta a 151 milioni di euro. Investimento reso possibile dalla proposta di una



legge regionale, approvata dal Consiglio, grazie alla quale è stato costruito un accordo di programma che ha consentito di moltiplicare i fondi derivanti dalle royalties, per realizzare finalmente uno sviluppo organico di tutta la costa della provincia di Crotona". In dettaglio sono state erogate le seguenti somme: Comune di Crotona (10.000.586,48 euro), Comune di Isola Capo Rizzuto (2.407.338,98 euro), Comune di Cirò Marina (1.826.338,98 euro), Comune di Cutro (1.233.920,77 euro), Comune di Strongoli (1.096.818,46 euro), Comune di Melissa (548.409,23 euro), Comune di Cirò (548.409,23 euro), Comune di Crucoli (548.409,23 euro). Nelle somme erogate sono compresi i fondi per l'avvio, la redazione e l'approvazione della progettazione preliminare e definitiva e i fondi da destinare al ristoro indennizzo per le marinerie di Crotona, Isola Capo Rizzuto e Cirò Marina (in quest'ultimo caso erogate fino all'annualità 2009, mentre

le successive somme spettanti saranno stanziare annualmente). I fondi dovranno essere spesi dai Comuni interamente sulla costa, per realizzare in primo luogo le opere di urbanizzazione primaria di cui alcune zone a mare sono sprovviste e dunque l'urbanizzazione secondaria che rappresenta il punto cruciale per rendere attrattivo il nostro mare e rilanciarlo nei circuiti del turismo balneare. Analizzando bene la conformazione del territorio crotonese, inoltre, è un provvedimento dal quale traggono beneficio non solo i Comuni costieri ma anche quelli dell'entroterra, i cui cittadini hanno storicamente investito sulle zone a mare costruendo residenze private e avviando attività produttive. Secondo l'assessore alle Attività produttive "questa complessa operazione, costruita mettendo insieme i fondi spettanti dalle royalties per l'estrazione di idrocarburi con fondi regionali di eguale quantità, è di eccezionale importanza per il territorio crotonese perché consentirà di distribuire ben 151 milioni di euro in opere pubbliche e di garantire alle popolazioni e allo sviluppo costiero una risposta di dimensione straordinaria. Un'operazione - ha concluso Sulla - che può rappresentare una straordinaria occasione di sviluppo, finalmente organico e complessivo, abbandonando il sistema degli interventi a macchia di leopardo, spesso scollegati tra loro, ma privilegiando la logica d'insieme affinché - in tutta la zona costiera crotonese, la viabilità, le reti idriche e fognarie, il verde attrezzato e le infrastrutture, non siano più un sogno bensì realtà".

PREMIO OSCAR, LOIERO A MARZI INCONTRA I GENITORI DI FIORE



MARZI. Un lungo e cordiale incontro per dire che “Mauro è l'orgoglio non solo della Calabria, ma dell'Italia intera”: è quello che il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ha avuto ieri mattina, a Marzi, con i genitori e la sorella di Mauro Fiore, vincitore dell'Oscar per la fotografia del film Avatar. Accolto dal sindaco Rodolfo Aiello nella sala consiliare, gremita di gente, del piccolo centro della Valle del Savuto in cui Fiore è nato, Loiero ha parlato a lungo con Romilda e Lorenzo Fiore e con la sorella del premio Oscar, Mariuccia. È stata la mamma a raccontare la storia di Mauro al presidente della Regione. “La fotografia - ha detto - è stata la sua passione sin da ragazzino. Poi ha incontrato Janush Kaminsky, direttore della fotografia di Schindler's list, che lo ha aiutato e introdotto nell'ambiente facendolo lavorare con lui. Quando noi siamo tornati in Italia è voluto rimanere in America per seguire la sua passione ed è stato giusto. Là il merito paga e la qualità viene premiata”. “A dire la verità - ha aggiunto Romilda - io sarei rimasta in America, ma mio marito non aveva in mente nient'altro che tornare in Italia. E così, quando mia figlia, dopo la laurea, ha deciso di tornare, l'ho seguita. A dire il vero pensavo che lo facesse perché aveva incontrato un ragazzo, ma lei disse che non era vero. Una settimana dopo essere tornati a Marzi era già fidanzata”. Aneddoti di vita accolti con lunghi applausi dai concittadini dei Fiore e ascoltati con grande interesse da Loiero che ha sottolineato come “nella storia di Mauro c'è la metafora degli emigranti calabresi che hanno espresso grandi talenti e hanno raggiunto traguardi di successo in ogni angolo della terra”. Loiero ha anche spiegato ai genitori ed alla sorella di Fiore la grande commozione che ha provato sentendo le parole di Mauro subito dopo avere ricevuto la statuetta dell'Oscar, quando ha gridato “viva l'Italia” aggiungendo un ringraziamento proprio ai genitori “arrivati in America con quattro valigie ed un sogno”.

LOIERO INAUGURA IL NUOVO OSPEDALE DI CASTROVILLARI

CASTROVILLARI. È stato inaugurato ieri mattina il nuovo plesso dell'ospedale Ferrari di Castrovillari. Alla cerimonia ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Agazio Loiero. “Sono contento - ha detto Loiero - di essere qui. Inaugurare questo nuovo plesso dell'ospedale di Castrovillari è una cosa veramente emozionante. Non ho inteso mancare all'inaugurazione perché voglio gioire insieme a voi. L'unica cosa che mi dispiace è che questa manifestazione cade in piena fase elettorale e la gente può pensare che sia stata organizzata per le elezioni, ma vi posso assicurare che non è così. Questi cinque anni, specialmente nella sanità, non sono stati per niente facili. Ho sempre difeso la sanità eccellente che abbiamo pure in Calabria e mi sono sempre attivato affinché gli operatori sanitari negligenzi, che sono una sparuta minoranza, andassero sanzionati”. Nel suo intervento, il presidente Loiero ha parlato di Franco Petramala, direttore generale dell'Asp di Cosenza. “Chi decide - ha sostenuto il presidente della Regione - si fa anche dei nemici e diventa bersaglio della lotta politica. Petramala è una persona di qualità e noi in Calabria abbiamo pochi manager di qualità. Il dott. Petramala all'Asp di Cosenza ha fatto veramente un

lavoro eccellente”. Franco Blaiotta, sindaco di Castrovillari, nel suo intervento ha espresso la “più profonda soddisfazione per l'inaugurazione avvenuta dopo 15 anni del nuovo plesso ospedaliero di Castrovillari. Plesso - ha sostenuto Blaiotta - degno della storia sanitaria di Castrovillari. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno e in special modo ringrazio il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Franco Petramala, che lo ha voluto fortemente”. “Questo nuovo plesso - ha detto Petramala - sicuramente andrà a migliorare la già ottima tradizione sanitaria dell'ospedale di Castrovillari che nel tempo ha assicurato e continua ad assicurare una buona assistenza a tutta la popolazione del circondario del Pollino”. All'inaugurazione era presente il vescovo della diocesi di Cassano, mons. Vincenzo Bertolone, che ha benedetto la nuova struttura.

REGIONALI, PERUGINI CONSEGNA UN DOCUMENTO DELL'ANCI AI CANDIDATI

CATANZARO. Il Presidente di Anci Calabria, Salvatore Perugini, Sindaco di Cosenza, ha inviato ai candidati alla Presidenza della Regione il documento elaborato, in vista delle prossime elezioni regionali, dalla conferenza nazionale dei Presidenti delle Anci regionali e approvato dal Comitato direttivo nazionale dell'Ance nella seduta del 4 marzo scorso. “Si tratta - scrive Perugini, che dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia è anche Vicepresidente, a Loiero, Scopelliti e Callipo - di riflessioni e proposte che scaturiscono, all'interno del mondo delle autonomie, dall'esperienza e dalla capacità progettuale dell'Ance, e toccano alcuni punti essenziali del rapporto tra Regioni ed Istituzioni locali, nel contesto più complessivo della concreta attuazione del titolo V della Costituzione e delle problematiche relative al federalismo istituzionale e fiscale”. Il Presidente di Anci Calabria Salvatore Perugini manifesta, inoltre, la propria “disponibilità per incontri che possano costituire momenti di ulteriore approfondimento e confronto”. Il documento, spiega Perugini, “è incardinato su cinque punti fondamentali: caratterizzare la prossima legislatura regionale come quella costituente per un vero federalismo delle autonomie su base regionale; riformare la macchina regionale affinché la Regione sia effettivamente un soggetto altro dai Comuni e dallo Stato; realizzare patti di stabilità territoriali in grado di rendere più flessibili i vincoli finanziari europei e nazionali, nel rispetto delle compatibilità date, ma non a danno delle economie e dei soggetti territoriali più virtuosi; avviare tavoli di confronto e sperimentazioni sul campo nell'ambito delle politiche del territorio e del welfare, accelerando al massimo le semplificazioni normative e burocratico-amministrative a favore della politica di realizzazione degli obiettivi per le comunità locali; valorizzare le Anci regionali e i consigli delle Autonomie come interlocutori rappresentativi ed istituzionali fondamentali per il confronto e per le intese con gli organi di governo e di legislazione regionale sulle politiche che coinvolgono i Comuni come attori fondamentali”.

SANITÀ, PDL E UDC A FEDERFARMA: “SOSPENDETE LA SERRATA DELLE FARMACIE”

CATANZARO. “Aderiamo alla vostra protesta, legittima, giusta e sacrosanta contro un provvedimento assurdo, illogico e immotivato, perché privare i cittadini calabresi della possibilità di usufruire di farmaci salvavita e dell'ossigeno liquido direttamente nelle farmacie è una stortura in tutti i sensi. Non a caso, e parliamo di gravi patologie croniche e invalidanti, se un paziente viene dimesso il sabato dall'ospedale si troverà costretto ad aspettare il lunedì per poter ricevere la continuità terapeutica, in alcuni casi indispensabile. Vi chiediamo, però, di soprassedere allo sciopero indetto per il 16 marzo proprio per evitare ulteriori problemi alla cittadinanza. L'insensibilità di questa Giunta Regionale volge al termine”. Lo si legge in un documento di Pdl ed Udc che così prosegue: “Tra poco più di tre settimane la Calabria avrà un nuovo Governo, capace di ascoltare i bisogni delle categorie e della cittadinanza e di unire il giusto rigore verso gli sprechi nel settore della sanità ad una considerazione reale e autentica dei bisogni della popolazione amministrata. Abbiamo rivolto interrogazioni con-

siliari e parlamentari chiedendo che la Giunta regionale si adoperasse per arrivare a una contrattazione con Federfarma, capace di poter avere una diminuzione dei costi senza, per questo, penalizzare i cittadini. Non abbiamo ricevuto risposte. Confidiamo ancora che sopraggiunga un minimo di consapevolezza nella burocrazia regionale. Ma si tratta, in ogni caso, di aspettare qualche settimana. Tra poco - si legge infine - avremo un altro Governo e inizierà una nuova stagione". Il documento è firmato, per il Pdl, dal Sen Antonio Gentile, vice coordinatore regionale vicario del partito, è da Piero Aiello, vice capogruppo regionale; per l'Udc da Francesco Talarico, segretario regionale, e Michele Trematerra, capogruppo regionale. "L'atteggiamento responsabile di Federfarma dimostra che i farmacisti calabresi hanno a cuore le sorti della salute dei calabresi: la Regione deve ritirare subito la delibera del 18 marzo senza se e senza ma". Lo afferma il sen Antonio Gentile. "Federfarma ha dimostrato sensibilità e disponibilità al dialogo - dice Gentile - ma la chiusura della giunta Loiero è veramente incomprensibile. Se la Giunta regionale non ritirerà questa delibera si assumerà davanti ai calabresi - aggiunge Gentile - non solo la gravissima responsabilità di non consentire a tanti cittadini ammalati di poter usufruire facilmente di farmaci salvavita, ma anche la chiusura del 16 marzo, conseguenza diretta di un comportamento amministrativo assurdo, che non va a incidere sui veri sprechi del settore che riguardano la gestione di Asp clientelari".

SANITÀ, APPELLO DEL COMITATO ALTO TIRRENO AI CANDIDATI GOVERNATORI

SCALEA. Il presidente dell'associazione in difesa della sanità nell'alto Tirreno, Pino Cardillo, rivolge un appello ai candidati alla carica di governatore della Calabria. "Con l'approssimarsi della tornata elettorale, - dice - ci siamo riuniti per approfondire e valutare i programmi elettorali dei tre contendenti alla carica di Governatore della Calabria. A nostro avviso - continua - si evince che i programmi affrontano l'argomento "sanità" in modo molto superficiale, sfiorando il gravoso problema sia del rientro del debito, sia dell'organizzazione della rete ospedaliera. Ciò che noi proponiamo è invece una nuova mappatura, con la creazione di poli d'eccellenza per evitare i viaggi della speranza: il Sole 24 ore riportava che nel 2008 i calabresi ricoverati fuori regione sono stati 6800. Solo investendo su questi due problemi ci sarebbe un immediato rientro del debito sanitario, e anche i cittadini risparmierebbero denaro e sacrifici. Vogliamo lanciare un appello a tutti e tre i candidati affinché inseriscano nei loro programmi l'impegno a portare avanti l'annoso problema. Inoltre, dal momento che l'emodinamica interventistica cardiologica nelle strutture pubbliche nell'Alto Tirreno è assente, per la delicatezza della specialità in questione, la casa della salute di Scalea offre tutte le caratteristiche per il bisogno del servizio (la zona è ad alta frequenza turistica). I cittadini dell'Alto Tirreno non possono morire, non si può risparmiare sulla loro pelle. Un dato semplice per tentare di migliorare il debito sanitario potrebbe essere la riduzione del faraonico stipendio degli eletti! Le vie ci sono - conclude - basta percorre quella giusta".

LAVORO, BIANCHI (UDC): "IL 17 MARZO UN TAVOLO NAZIONALE SULLA VERTENZA SASOL"

CROTONE. "Il prossimo 17 marzo si terrà a Roma il tavolo nazionale sulla vertenza degli ex lavoratori Sasol". Ad annunciarlo è Dorina Bianchi, vicepresidente dei senatori Udc, che riferisce quanto appreso in mattinata in maniera informale da fonti del ministero dell'Attività produttive. "Il ministero - ha osservato Bianchi - ha dato la sua disponibilità a far partire il tavolo per il prossimo 17 marzo per i dovuti chiarimenti sulla vertenza ex Sasol". La senatrice Bianchi, nei giorni scorsi, aveva presentato in merito un'interrogazione parlamentare, indirizzata al ministro Scajola sull'apertura di un tavolo nazionale per la risoluzione della crisi che ha investito lo stabilimento ex Sasol di Crotone, ora Krotongres, che coinvolge istituzioni nazionali e locali, parti sociali e l'impresa stessa. Bianchi chiedeva di

"garantire la copertura occupazionale per tutti i lavoratori e impedire la realizzazione del disegno di chiusura della produzione dello stabilimento ex Sasol e di assumere iniziative nei confronti della ex Sasol affinché rientri in possesso dello stabilimento per un possibile rilancio o nuova vendita a soggetti industriali interessati ai programmi produttivi dello stabilimento".

LAMEZIAEUROPA, AMENDOLA: "È NECESSARIA UNA CONCERTAZIONE TRA ENTI"

LAMEZIA TERME. "Il quadro che l'amministratore delegato, Eliseo Bevivino ha dato della Situazione di Lamezia Europa S.p.A. corrisponderà certamente ad uno stato reale. La sua professionalità e serietà sono fuori dubbio e, quindi, è opportuno tenere conto delle sue osservazioni". Lo afferma il consigliere regionale Franco Amendola, che aggiunge: "Sul percorso delineato della messa in liquidazione, sia pure come una minaccia incipiente, - dice - mi permetto di cogliere il rischio per cercare di riconvertirlo in un tentativo per trovare delle risposte di governo e di soluzione dei



Franco Amendola

problemi posti. In questo ambito ha certamente avuto un peso rilevante la crisi generale dell'Italia e del Mezzogiorno sulle quali il Governo nazionale ha brillato per la sua incapacità. Tuttavia questa denuncia doverosa - aggiunge - non deve andare a coprire problemi e difficoltà che, invece, occorre affrontare con maggiore determinazione. A mio avviso non si può obiettare che in tale situazione Lamezia Europa sia una invenzione da superare al più presto. In quella società, nata come una felice intuizione per impedire che le terre ex SIR finissero per quattro soldi in mano privata e senza alcun progetto di sviluppo, ci sono non solo le risorse territoriali ma esperienze, professionalità e relazioni che occorre preservare e valorizzare. Non possiamo nascondere che proprio sulla base di quell'impostazione originaria sono stati ottenuti dei risultati importanti. Mi pare tuttavia, di cogliere oggi un'esigenza ineludibile: bisogna mettere da parte ogni conflittualità tra ASI e Lamezia Europa". È necessario, - sostiene - invece, che gli enti e le società di quell'area mettano mano ad un progetto di confronto che concorra a portare all'attenzione del governo regionale e del legislatore regionale l'esigenza di far diventare formalmente e praticamente quest'area il polo attrattivo di interesse regionale. L'impegno, dunque, che noi tutti oggi dobbiamo prendere è quello che la prossima Giunta regionale si impegni ad affiancare e sostenere con risorse finanziarie congrue una moderna infrastrutturazione dell'intera area industriale. In parte tale obiettivo prioritario è stato indicato con la sottoscrizione, nei mesi scorsi, del patto per lo sviluppo del Lametino che riconosce a questo territorio un ruolo propulsore di valenza regionale e su quella linea bisogna insistere e proseguire. Trovo, poi, interessante l'ipotesi di un progetto mirato ad un possibile utilizzo a fini turistici delle aree prospicienti al mare in quanto si inserisce nell'ottica di diversificare l'insediamento di nuove aziende. Allo stesso tempo è quanto mai necessario pensare alla realizzazione di un porto turistico d'eccellenza, infrastruttura oramai indispensabile in questo percorso di auspicato sviluppo turistico come previsto nel "Patto per lo Sviluppo dell'Area di Lamezia Terme", firmato da Comune, Provincia e Regione e che sarà attuato nell'ambito della programmazione Unitaria 2007-2013. Per ottenere risultati concreti - osserva - è indubbio che occorra una normativa regionale ma anche l'avvio immediato di un proficuo processo di concertazione tra i vari enti istituzionali e di partenariato con le forze sociali in cui ognuno con grande senso di responsabilità svolga la propria parte. Ad ognuno occorre dare certezza di futuro ma per fare questo bisogna anche rendere più protagoniste le risorse imprenditoriali e professionali che già operano nella nostra area".

PORTO DI GIOIA TAURO, LA CGIL: “UNO SCALO STRATEGICO MA IL GOVERNO È SORDO”

GIOIA TAURO. “Il Porto di Gioia Tauro rimane strategico per le imprese. Il Governo continua, però, ad essere sordo ed irresponsabile sulle garanzie future”. Lo afferma Antonino Calogero, segretario generale della Cgil della città portuale. “Le recenti dichiarazioni di Aponte, numero uno della Msc - scrive - il secondo colosso mondiale dello shipping, rafforzano la nostra certezza che l’Hub di Gioia Tauro è strategico per la portualità del Paese. Il transhipment continua ad essere essenziale per il trasporto nel mondo delle merci. La difficoltà attuale che vive il Porto di Gioia Tauro, infatti, è legata a fattori che non dipendono dalla sua allocazione o dal futuro delle rotte. La posizione geografica continua ad essere uno dei fattori principali della competitività. Riteniamo, come Aponte, che nessun possa svegliarsi la mattina e pensare di cambiare le sorti dei porti con una semplice dichiarazione. Per fortuna in economia gli “umori” non hanno effetti. Le attuali difficoltà, - continua - che hanno aperto una fase di incertezza, non devono per nulla intaccare l’immagine del porto e possono essere superate con gli stessi interventi che molti governi, non il nostro, hanno messo in atto per dare respiro al contingente calo mondiale dei volumi di traffico, causati dalla crisi, rendendo così i propri porti più competitivi Dinanzi ad una presa di posizione forte di Msc che ribadisce il proprio interesse e impegno di presenza su Gioia Tauro, che dà anche sicurezza alla MCT, è necessario - spiega il segretario della Cgil - mettere in campo tutte le misure necessarie a mantenere i livelli di competitività del porto gioiese. Non solo le voci del sindacato e dei lavoratori, che nei giorni scorsi sono stati protagonisti di una grande mobilitazione, ma anche quella della imprenditoria che chiede al governo italiano di rilanciare il Porto di Gioia Tauro e la portualità nel paese. Gli imprenditori, fiduciosi e sicuri delle potenzialità continuano a scommettere. Non può il Governo tacere e rimanere inerme”. Secondo il sindacalista “non è più comprensibile l’attuale comportamento di chi con deboli interventi continua a scaricare le responsabilità e a non affrontare il problema. Non è più accettabile che si possa pensare di arrivare alla fine del periodo di cassa integrazione, che già pesa nelle tasche dei lavoratori, con l’attuale stato di incertezza sul futuro dei livelli occupazionali. La recente approvazione del piano regolatore portuale per il quale la Cgil si è adoperata in tutte le fasi di elaborazione sino all’approvazione, interviene a creare ulteriori condizioni favorevoli allo sviluppo del Porto e del suo territorio, serve per uscire rapidamente dalla crisi congiunturale e rilanciare la fiducia. Il Governo deve comprendere che il rafforzamento dell’hub portuale di Gioia Tauro è condizione essenziale di sviluppo non solo per la regione Calabria ma per tutta la portualità nazionale. Le risposte oggi sono dovute ed urgenti perchè - conclude - cresce il disagio tra i lavoratori e le ricadute rischiano di essere pesanti per il territorio, la Calabria e il Paese”.

PROTEZIONE CIVILE, ASSEGNATE ALLA REGIONE LE FREQUENZE RADIO

CATANZARO. Nella sede della Regione Calabria è stata sottoscritta l’integrazione della convenzione, tra Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile, Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Calabria, per l’utilizzo delle frequenze radio dedicate alla Protezione civile. La convenzione - è scritto in una nota dell’ufficio stampa della Giunta regionale - porta la firma di Luciano Baldacci, per il Ministero dello Sviluppo Economico, di Cesare Castiglioni, per la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del presidente Agazio Loiero, per la Regione Calabria. Con questo atto il Ministero dello Sviluppo economico rende disponibili alla Regione Calabria, per l’utilizzo in ambito regionale, coppie di frequenze, di diffusione ad esclusiva finalità di Protezione civile, che dovranno essere utilizzate per la realizzazione di reti radio regionali, destinate alle comunicazioni di emergenza di Protezione civile, per il coordinamento delle strutture di volontariato che dovranno collaborare alla gestione delle emergenze.

REGIONALI, CALLIPO: “VOTO DISGIUNTO? NON C’È TRIPPA PER GATTI...”

CATANZARO. “Si rassegni, non c’è trippa per gatti! Il voto disgiunto che Misiti indica, a me non piace eticamente, ma prendo atto che c’è, la legge lo prevede. Consente di votare il Consigliere regionale di uno schieramento e il candidato Presidente di un altro schieramento. Per esempio: si può votare un Consigliere regionale del Pd e il candidato Presidente Callipo. Io lo consiglio. Ai tanti amici del centrosinistra, che mi dicono di essere quasi obbligati a votare candidati forti come Amato a Catanzaro o Adamo a Cosenza, mi permetto di rispondere così: fate pure quello che dovete, ma poi concedetevi una boccata d’ossigeno: votate Callipo. Io non tradirò”. Lo afferma Pippo Callipo, candidato alla presidenza della Regione per il movimento “Io resto in Calabria”, Idv e Radicali. “La mia battaglia - aggiunge - è per vincere contro le destre, per affermare un’idea di buon governo in una terra violentata da inciuci, pastette e cambi di casacca. Non intendo vincere per occupare uno spazio di potere pubblico e poi gestirlo a mio uso e consumo. Io voglio cambiare la Calabria e inserire nella Regione energie fresche, volti nuovi, competenze e cinque anni dopo ritornarmene al mio lavoro, che mi piace molto e mi ha sempre dato grandi soddisfazioni. Questi amici del centrosinistra sanno bene che, qualora Loiero dovesse arrivare secondo in Consiglio regionale, il giorno dopo accadrebbe l’inevitabile: chi s’è visto s’è visto. Altro che argine al pericolo nero! Il giorno dopo, Loiero e i suoi fedeli continuerebbero a sostenere l’unico partito a cui hanno sempre aderito: il Partito unico della spesa pubblica. Allora vedremmo inciuci col Centrodestra di ogni colore e specie. E la Calabria, per altri cinque anni - conclude Callipo - potrà dire addio al riscatto sociale e alla possibilità di mettere in piedi un’opposizione leale, compatta e fondata su principi come legalità, trasparenza nell’amministrazione, sviluppo per tutti e non arricchimento per amici”.

‘NDRANGHETA, LO MORO (PD): “GARANTIRE LA LIBERTÀ DI VOTO A LAMEZIA TERME”



Doris
Lo Moro

LAMEZIA TERME. Garantire il libero svolgimento delle elezioni, regionali e comunali, nella città di Lamezia Terme. È quanto chiede, attraverso un’interrogazione, la parlamentare del Pd Doris Lo Moro, che si rivolge ai ministri della Giustizia e dell’Interno, Angelino Alfano e Roberto Maroni. La deputata calabrese, che lo scorso 10 febbraio aveva presentato un’altra interrogazione dopo le minacce ricevute dal Procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Salvatore Vitello, lancia un nuovo allarme sulla situazione dell’ordine pubblico nella quarta città calabrese, segnalando le carenze da cui sono afflitte la magistratura e le forze dell’ordine. “Il Ministro Alfano - scrive la deputata del Pd - è stato nei giorni scorsi in città ed ha

avuto occasione di acquisire sul luogo elementi di conoscenza diretta sulla carenza che si registra complessivamente negli uffici giudiziari del Tribunale di Lamezia Terme". Nell'interrogazione del 10 febbraio scorso, Lo Moro puntava l'attenzione, su minacce e intimidazioni dirette a soggetti istituzionali e sollecitava il rafforzamento della presenza dello Stato "al fine di garantire il regolare svolgimento delle elezioni (regionali e comunali) nella città di Lamezia Terme, che ha subito per ben due volte (nel 1991 e nel 2002) lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose". Nell'atto parlamentare presentato stamani, la deputata segnala che "nel mese trascorso dal deposito dell'interrogazione il clima non è cambiato ed è continuata la sequela di atti intimidatori nei confronti di privati, atti vandalici a danno di strutture pubbliche e minacce ad amministratori. In particolare - ricorda Doris Lo Moro - nelle prime ore della mattina del 4 marzo, a campagna elettorale appena avviata, è stato trovato un ordigno inesplosivo davanti all'abitazione del candidato a Sindaco di Lamezia Terme ed ex assessore provinciale Salvatore Vescio. A trovarlo fuori dalla porta di casa - ricorda - è stato il diretto interessato che, inserito nella lista Scopelliti per la competizione regionale, a sorpresa si è candidato a Sindaco con la lista civica Calabria Domani. Nella giornata di ieri, 8 marzo, inoltre, - si legge nell'interrogazione ad Alfano e Maroni - sono stati esplosi tredici colpi di pistola contro i manifesti elettorali di un candidato al consiglio comunale del Pdl, Raffaele Mazzei, consigliere comunale uscente. Poco prima, inoltre, secondo quanto si apprende dalla stampa locale, sette manifesti dello stesso Mazzei erano stati affissi accanto a manifesti funebri". Secondo l'onorevole Lo Moro, "i due ultimi episodi, considerato il contesto in cui sono inseriti e le pressioni che si sono registrate in città in precedenti competizioni elettorali, non possono in alcun modo essere sottovalutati". Da qui le richieste rivolte ai due ministri: "Se non ritengono necessario mettere a disposizione della magistratura lametina nel suo complesso risorse umane ed economiche che consentano un rafforzamento dell'attività di giustizia" e "se non ritengono di dover potenziare l'organico delle forze investigative presenti nella città di Lamezia Terme, garantendo mezzi e risorse adeguate in una zona caratterizzata da un'attività criminale particolarmente pericolosa". Lo Moro chiede infine ai due ministri "quali iniziative intendano assumere, inoltre, per garantire il libero svolgimento a Lamezia Terme delle elezioni regionali e comunali".

REGIONALI, SCOPELLITI VISITA L'UNIVERSITÀ DI CATANZARO

CATANZARO. "L'Università di Catanzaro presenta punti di eccellenza che qualificano la conoscenza e la diffusione del sapere. La Calabria del futuro passa attraverso la valorizzazione di risorse che già sono percepite come innovative e diventano sempre più qualificate". Lo ha detto, visitando l'Università di Catanzaro, Giuseppe Scopelliti, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione. Scopelliti è stato accolto dal rettore, Francesco Saverio Costanzo; dal decano dell'ateneo, Aldo Quattrone; dal direttore amministrativo, Luigi Grandinetti, e dai presidi delle facoltà di Medicina, Giovanni Battista De Sarro, Farmacia, Domenico Rotiroti, e Giurisprudenza, Luigi Ventura. "Quello che ho visto nel dipartimento di oncologia - ha detto Scopelliti - è un esempio straordinario di ricerca, di laboriosità, di sapere coniugato a una volontà di caratterizzare la cura e la ricerca come percorsi di merito: un orgoglio per la Calabria. È compito della politica regionale incentivare il sapere costruendo un sistema intranversitario che racchiuda i nostri tre grandi poli in un'ottica di sinergia consolidata". Secondo Scopelliti, "l'Università è il luogo della libertà e della formazione autentica: è necessario, dunque, rafforzarne il ruolo e il prestigio. Grazie ai nostri atenei molti giovani possono studiare in Calabria: da Medicina a Giurisprudenza, da Ingegneria ad Architettura, sino a tutte le facoltà umanistiche e scientifiche, c'è una varietà di offerte che soddisfa tutti i bisogni. È necessario che la formazione universitaria, che è qualificata, incroci una nuova offerta di lavoro e che i nostri laureati possano trovare lavoro in Calabria, invertendo questa tendenza drammatica che vede ogni anno 30 mila nostri correghionali lasciare la loro terra". "Le Università - ha detto ancora Scopelliti - sono il crocevia per dare alla Calabria un ruolo baricentrico nel Mediterraneo, un obiettivo politico e sociale della nostra azione politica. Vogliamo che Università e sanità siano collegate premiano il merito: se ci saranno primari bravi, con la tessera del Pd, per noi non ci sarà alcun problema, perché dovranno essere i meriti scientifici a prevalere sulle tessere".

REGIONALI, INCHIESTA DELLA PROCURA DI COSENZA SU FIRME FALSE IN TRE LISTE

COSENZA. La Procura di Cosenza ha aperto un'inchiesta sulla regolarità delle firme allegiate alla documentazione presentata a sostegno di tre liste per le prossime elezioni regionali nel collegio circoscrizionale cosentino, ipotizzando che alcune siano false. Al momento non è stato reso noto di quali liste si tratta. È stato l'Ufficio elettorale del Tribunale a trasmettere alla Procura le firme allegiate alle tre liste. Queste ultime, comunque, al momento, sono state accettate perché le firme che potrebbero essere false sarebbero un surplus rispetto al numero minimo previsto per l'accoglimento della presentazione. L'inchiesta è coordinata dal procuratore di Cosenza, Dario Granieri, e dal sostituto Antonio Tridico.

REGIONALI, SCOPELLITI: "SULLE LISTE HO AVUTO IL CORAGGIO DELLA DENUNCIA"

CATANZARO. "Io ho avuto il coraggio di fare queste denunce e di dire queste cose pubblicamente. Loro sanno molto bene che non nelle liste dei partiti minori che li sostengono ma in quelle dei partiti più grandi come il Pd ci sono delle persone che comunque non specchiano in termini di moralità". Così il candidato presidente del centrodestra, Giuseppe Scopelliti ha risposto al talk show "Un giorno da pecora" di Radio 2 sulla questione delle liste "inquinata" e sulla sua denuncia nei confronti di candidati di liste che lo sostengono definiti "non graditi". "Però, secondo me - ha aggiunto Scopelliti - non è questa la campagna elettorale che bisogna fare in Calabria. La storia di ognuno di noi è molto chiara ed è conosciuta da tutti i calabresi". "Noi abbiamo fatto un codice etico - ha aggiunto Scopelliti - e abbiamo chiesto il rispetto. Due partiti minori hanno fatto una furbata e io sono uscito un'ora dopo la consegna delle liste denunciando queste due presenze inopportune. Uno è un ex dirigente del Pd che si è candidato con il Psi l'altro, che si è candidato con la lista Noi sud, è il figlio di un consigliere regionale che pochi giorni prima aveva votato con Loiero, parlami di inopportunità. Stavano con Loiero fino a qualche mese fa poi come spesso accade...". Quindi, hanno incalzato i conduttori "le liste sono state inquinate dai candidati di Loiero?". "Sì, sì - ha risposto Scopelliti - la novità è questa. Loro si sono nascosti dietro questo aspetto.

		
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.8- Urbanistica e Governo del Territorio		
AVVISO PUBBLICO		
<p>La Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, informa che sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n° 9 del 05/03/2010 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per il sostegno economico ai Comuni per la realizzazione dei Piani Strutturali Comunali e delle V.A.S. a valere sulle risorse liberate DDG n.21819 e DDS 1509/2010.</p> <p>A pena di esclusione la domanda dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del 15 giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (ovvero del primo giorno lavorativo dopo il 15° se festivo).</p> <p>L'Avviso Pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it/link/urbanistica.</p> <p>Per informazioni e contatti: Responsabile del Procedimento Arch. Mariangela Cama - Tel. 0961/854067 - email: m.cama@regcal.it. Settore 3 Servizio 7 Tel. 0961/854042. 0961 85 4069 - fax 0961 789261 - email: dipartimentourbanistica@regcal.it o a.demarco@regcal.it</p>		
Il Dirigente del Servizio 7	Dirigente del Settore 3	
Dr. Antonio N. De Marco	Dr.ssa Giuseppa Minniti	

USURA: TRE ARRESTI ED UNA DENUNCIA NEL VIBONESE



VIBO VALENTIA. Tre persone sono finite in manette nell'ambito di un blitz antiusura condotto dai carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, nel Vibonese, per l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari distrettuale di Catanzaro, su richiesta della Procura distrettuale antimafia. Si tratta di Domenico Monardo, carrozziere di 37 anni, di Gerocame; Girolamo Macrì, idraulico di 32 anni, di Soriano Calabro; Francesco La Bella, disoccupato di 25 anni, di Castiglione D'Asti, ma domiciliato a Vibo Valentia. A tutti è contestato il reato di usura in concorso, ed ai primi due anche l'estorsione aggravata dal metodo mafioso. Una quarta persona, E. F., una 41enne di Gerocame, è stata denunciata a piede libero per concorso nel reato di usura. Secondo le risultanze della complessa indagine, gli accusati avrebbero prestato in diverse occasioni ad un giovane imprenditore del Sorianese, ad un tasso di interesse del 20 per cento mensile. Per la precisione, sempre stando a quanto ricostruito dai militari dell'Arma dei carabinieri, in poco meno di un anno - dal giugno del 2008 all'aprile del 2009, la giovane parte offesa ha ricevuto dai presunti strozzini somme che andavano da 4.000 a 15.000 euro, per un prestito totale di 78.000 euro. La somma, al tasso usurario stimato, in soli due anni avrebbe maturato un interesse di 80.000 euro, così da far salire il debito dell'imprenditore, tra capitale ed interessi, a circa 160.000 euro. È stata l'enormità del debito accumulato da un imprenditore del Vibonese per via dei prestiti ricevuti a tasso usurario, assieme alle continue minacce di morte rivoltegli dai suoi aguzzini che in un caso sono arrivati a sottoporlo ad un pestaggio, ad indurre la giovane vittima a rivolgersi ai carabinieri, facendo così partire le indagini che hanno portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia in carcere per tre persone. Alla denuncia della parte offesa, del giugno 2009, sono seguite intense investigazioni, basate anche e soprattutto sulle intercettazioni telefoniche ed ambientali, che hanno consentito di inchiodare i presunti "cravattari" alle proprie responsabilità, ricostruendo l'organico del presunto gruppo criminioso, "nonché - spiegano gli investigatori - i rapporti delinquenziali tra i soggetti appartenenti allo stesso gruppo ed il modus operandi usurario". Il materiale investigativo raccolto, che conta anche su una vasta documentazione prodotta dalla vittima, come matrici di assegni o resoconti di movimenti bancari, ha consentito agli inquirenti di procedere, oltre agli arresti, anche al sequestro di conti correnti intestati e riconducibili ai tre soggetti sottoposti a custodia in carcere. Al blitz, scattato all'alba di oggi, hanno preso parte circa 50 carabinieri del Comando provinciale di Vibo Valentia e dello Squadrone eliportato Cacciatori di Calabria. In manette sono finiti Domenico Monardo, Girolamo Macrì e Francesco La Bella. I primi due, secondo quanto emerso nel corso delle indagini, sono quelli che rivolgevano continue minacce di morte al giovane imprenditore che non riusciva a far fronte al debito derivante dai tassi di interesse praticati dal gruppo, che erano del 20 per cento mensile. Nel febbraio 2009, secondo le accuse, Macrì e Monardo, via telefono o per interposta persona, hanno fatto giungere alla parte offesa i loro avvertimenti di tener fede al pagamento degli interessi altrimenti ci avrebbe rimesso la vita. Non ottenendo quanto dovuto, sempre stando a quanto ricostruito dai carabinieri, i due uomini avrebbero poi intercettato il giovane imprenditore a Soriano

Calabro, e l'avrebbero picchiato perché fosse ben chiaro che doveva pagare, ed in fretta. I tre uomini finiti in carcere, a questo punto, affiancati dai rispettivi difensori dovranno comparire davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, dove potranno fornire la propria versione dei fatti.

BOSCAIOLO TROVATO CADAVERE NEL COSENTINO, SI INDAGA PER OMICIDIO

COSENZA. La Procura della Repubblica di Cosenza indaga per omicidio per fare luce sulla morte di Vincenzo Cusimano, il boscaiolo di 37 anni trovato cadavere il 6 luglio dello scorso anno in un'abitazione di Marzi, piccolo centro alle porte di Cosenza. Inizialmente la ricostruzione degli investigatori ipotizzava che l'uomo fosse morto per overdose perché su una delle sue braccia fu trovato un buco compatibile con l'ago d'una siringa. Ma questa lettura dell'episodio non ha mai convinto il pm Donatella Donato, anzitutto perché né accanto al corpo di Cusimano né in altre stanze della casa fu trovata alcuna siringa. Sul cranio del boscaiolo, inoltre, è stata rilevata una ferita che, secondo quanto è emerso dagli accertamenti medico-legali, non sarebbe stata determinata dall'impatto col pavimento seguito allo svenimento a causa dell'overdose, bensì da un corpo contundente con il quale l'uomo sarebbe stato ripetutamente colpito. Che possa essersi trattato d'una macabra messinscena è svelato stamattina da "Gazzetta del Sud", in un articolo nel quale tra l'altro chiarisce che l'eventuale assassino avrebbe curato nei dettagli la finta overdose, sistemando in una delle tasche di Cusimano una bustina di mannitolo. Ma avrebbe dimenticato la siringa, un particolare fondamentale che ha infiammato i sospetti della magistratura cosentina.

DUE PERSONE DENUNCIATE PER TRUFFA DALLA POLIZIA A ROSSANO

ROSSANO. Due persone sono state denunciate dagli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Rossano. Si tratta di L. P., 35 anni, e L. P., suo coetaneo. I due sono entrambi di Rossano. Sono ritenuti responsabili dei reati di truffa e di falso in atti privati. La vicenda si riferisce al dicembre scorso, quando una persona ha ricevuto una raccomandata da una finanziaria con la quale veniva comunicata una morosità in riferimento ad un presunto prestito di circa 3.000 euro che egli avrebbe contratto per l'acquisto di una moto. L'uomo, peraltro disoccupato, stupito ed ignaro dell'esistenza di questo contratto, ne ha preso visione accorgendosi che alla stipula dell'atto vi erano depositate due firme, la prima appartenente ad uno dei denunciati in qualità di contraente e l'altra a suo nome, che però risultava falsa. Da qui la denuncia.

UN INCENDIO DANNEGGIA IL PORTONE DI CASA E DUE AUTO AD UN PENSIONATO A REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA. Ieri mattina, a Gallico Marina di Reggio Calabria, ignoti hanno danneggiato con un incendio il portone d'ingresso dell'abitazione di C.F., 68 anni, pensionato, e le autovetture Lancia e Hyundai di sua proprietà. Indaga la polizia

SORPRESI A TAGLIARE ALBERI, DUE FERMI NEL VIBONESE

VIBO VALENTIA. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno fermato nel Vibonese due persone, V. F., 29 anni, e G.T., romeno di anni 20, sorpresi a tagliare, con l'utilizzo di una motosega, e trafugare diverse piante di alto fusto della specie di faggio, il cui materiale legnoso veniva caricato su un camioncino risultato di proprietà di un terzo soggetto, la cui posi-

zione è ancora al vaglio degli investigatori. Comparsi dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia, il giudice ha convalidato l'arresto disponendo per V. F. la presentazione presso la competente autorità di pubblica sicurezza e per il G.T. la scarcerazione, senza altra prescrizione, se non detenuto per altro motivo. L'udienza di merito è stata fissata per l'8 novembre prossimo.

ROMENO DENUNCIATO A REGGIO, ERA IN POSSESSO DI UN COLTELLO

REGGIO CALABRIA. Gli agenti della questura di Reggio Calabria nel corso dei servizi di controllo del territorio hanno fermato il cittadino romeno P.F., 43 anni, trovandolo in possesso di un coltello di genere vietato. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria.

PRESUNTO BOSS VIOLA GLI OBBLIGHI DI LEGGE, ARRESTATO A VIBO VALENTIA

VIBO VALENTIA. Un uomo di 38 anni, Andrea Mantella, sorvegliato speciale, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Vibo Valentia con l'accusa di inosservanza degli obblighi a cui era sottoposto, tra cui quello di non accompagnarsi ad altri pregiudicati. Gli agenti della squadra mobile, diretti dal vice questore Maurizio Lento, lo hanno sorpreso in flagranza di reato e tratto in arresto. Proprio l'altro ieri il Mantella, considerato un elemento di spicco della criminalità organizzata, si era visto sequestrare dalla Procura della Repubblica di Vibo, nel corso dell'operazione "Dolly", beni immobili e mobili di provenienza mafiosa per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

AZIENDA SANITARIA DI LOCRI, DALLA PROVINCIA UN CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI AMBULANZE



neando l'importanza dell'aiuto fornito dall'amministrazione provinciale riguardo un servizio di emergenza fondamentale come il 118. Grazie all'incremento di due nuove ambulanze, infatti, - si rileva - l'azienda sanitaria potrà sostituire quelle vecchie che erano le uniche disponibili fino ad oggi, su un'area territoriale densamente popolata. La Provincia, che in questi anni ha sempre sviluppato politiche di sostegno e linee di intervento socio-economiche ed assistenziali, privilegiando le azioni finalizzate al miglioramento dei servizi sul territorio, vuole assicurare all'Azienda livelli adeguati di prestazioni sanitarie, con particolare attenzione alle fasce deboli e disagiate della popolazione".

LOCRI. Un protocollo d'intesa è stato firmato fra la Provincia di Reggio Calabria e l'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri. "La Provincia - spiega una nota - si impegna, con la firma del protocollo, a concedere un contributo straordinario per l'acquisto di due ambulanze, con la finalità di garantire a tutti i cittadini dell'area della Locride, la fruizione dei servizi di assistenza socio-sanitaria, riducendo i tempi degli interventi di soccorso. Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Locri, Giustino Ranieri, ha ringraziato, a nome suo e dell'intera popolazione, il Presidente della Provincia, Giuseppe Morabito, sottoli-

PENSIONATA DERUBATA IN CASA NEL VIBONESE

VIBO VALENTIA. Una donna di 62 anni, C.P., pensionata, è stata derubata della borsetta contenente una settantina di euro. Il fatto è avvenuto a Panaia, una frazione del comune di Spilinga, nel vibonese. L'anziana, che è nubile e vive da sola, stava riposando nella sua camera da letto, quando ha notato uno sconosciuto che stava rovistando nei cassetti e che in seguito alle sue urla, si è dato alla fuga portandosi via la borsetta col magro bottino. I parenti, che abitano accanto, avendo sentito le urla, hanno avvisato il 113 ed i carabinieri della Stazione di Spilinga. I militari sono giunti sul posto senza però riuscire a rintracciare il malfattore che la vittima non ha saputo, fra l'altro, descrivere.

COMUNE DI COSENZA: PERUGINI ACCOGLIE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE VUONO

COSENZA. Il Sindaco di Cosenza, Salvatore Perugini, ha accolto le dimissioni dell'Assessore Mariarosa Vuono. Ne dà notizia un comunicato del Comune. "Cara Mariarosa - ha scritto il Sindaco a Vuono - ho ricevuto la lettera con la quale mi comunichi che, a causa di nuovi e gravosi impegni professionali, non sei più nelle condizioni di continuare ad assolvere all'incarico di Assessore del Comune di Cosenza. Apprezzo la tua correttezza e il tuo senso di responsabilità, così come, nel lungo periodo in cui abbiamo insieme lavorato al servizio della Città, ho avuto modo di apprezzare sia le Tue capacità organizzative e di relazione, sia la passione che ha caratterizzato il tuo operare nell'assessorato alle attività economiche e produttive. Nel ringraziarti per l'incisivo apporto dato in questi anni all'azione amministrativa, colgo l'occasione - conclude il sindaco - per rivolgerti un caloroso augurio di buon lavoro in vista dei tuoi nuovi impegni, nella certezza che saprai investire in essi le tue energie e le tue competenze".

PASQUA, IL VESCOVO DI MILETO CELEBRA LA MESSA PER LE FORZE DELL'ORDINE

VIBO VALENTIA. Si è tenuta nel Duomo di San Leoluca a Vibo Valentia una solenne messa, officiata dal vescovo della diocesi di Mileto, in vista delle prossime festività pasquali. La cerimonia religiosa, riservata agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Capitaneria di Porto, ai Vigili del Fuoco ed al Corpo Forestale dello Stato, nonché agli altri corpi armati dello Stato presenti nella provincia, ha visto la partecipazione anche di un cospicuo numero di cittadini del capoluogo che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la propria vicinanza alle forze di polizia ed ai corpi armati dello Stato. nel corso dell'omelia il vescovo ha voluto ringraziare tutti per l'impegno profuso nel soccorso alle popolazioni colpite dai recenti eventi calamitosi nella provincia ed, in particolare, per l'opera, tutt'ora in corso, di sostegno e tutela della sicurezza nell'abitato di Maierato dove, per l'ennesima volta, si è visto come lo Stato ed i suoi Corpi Armati siano vicini alla popolazione in particolare nei momenti di difficoltà. la cerimonia religiosa, cui hanno partecipato come cocelebranti i cappellani militari di tutte le forze armate e di polizia presenti nella provincia, si è conclusa con uno scambio di auguri per le prossime festività pasquali.

MALTEMPO, NAVE LIBICA SOCCORSA IN MARE NEL CROTONESE

CROTONE. Una nave mercantile che rischiava di affondare al largo di Crotone a causa delle cattive condizioni meteorologiche che imperversano nella zona è stata soccorsa dai mezzi della Capitaneria di porto. Si tratta della motonave Albushra battente bandiera libica con 10 persone di equipaggio e un carico di 3000 metri cubi di legname a bordo, proveniente da

Kooper (Slovenia) e diretta a Sfax (Tunisia). Il mercantile, a causa dello spostamento del carico, si è inclinato di 15 gradi sul lato sinistro ed ha iniziato a imbarcare acqua rischiando di affondare; quando si trovava a nove miglia da Capo Colonna, con mare forza 8 e raffiche di vento fino a 60 nodi, ha quindi deciso di lanciare l'«sos» raccolto dalla sala operativa della Guardia costiera che sul posto ha inviato due motovedette della Capitaneria di Porto di Crotona, due rimorchiatori portuali e tre elicotteri provenienti da Reggio Calabria, Catania e Grottaglie. Dopo aver rilasciato in mare parte del carico e dell'acqua imbarcata, la nave, scortata dai mezzi di soccorso, si è diretta nel tratto di mare a sud di Capo Rizzuto, dove riusciva ad ancorare in sicurezza.

SETTIMANA DELLA TIROIDE, IN CALABRIA VISITE GRATUITE

CATANZARO. Dal 15 al 19 marzo prossimi, in cinque centri calabresi, sarà possibile sottoporsi a visite specialistiche gratuite nell'ambito della settimana nazionale della tiroide. Le strutture calabresi che hanno aderito sono l'ospedale civile di Praia a Mare, il policlinico Sacro Cuore di Cosenza, l'ospedale civile di Corigliano Calabro, l'ospedale Pugliese di Catanzaro ed il policlinico Mater Domini di Catanzaro. L'iniziativa è promossa dal Club delle Uec, l'associazione delle Unità di endocrinologia italiana, presieduta dal professor Paolo Miccoli, direttore del dipartimento di Chirurgia generale dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana, e dall'Ait, l'Associazione italiana della tiroide, presieduta dal professor Aldo Pinchera, ordinario di endocrinologia all'Università di Pisa, con il patrocinio del Ministero della Salute, della Simg, la Società italiana di medicina generale e di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato.

LEGALITÀ, PROTOCOLLO IN PREFETTURA A REGGIO TRA I SINDACATI E L'ITALCEMENTI

REGGIO CALABRIA. Domani il prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta, in qualità di presidente della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza, ed i sindacati di categoria, firmeranno, insieme a Italcementi, un'intesa per l'adozione di un Protocollo per la Legalità. «L'accordo - è detto in una nota della Prefettura - trae origine dallo studio realizzato da un gruppo di lavoro di Italcementi, coordinato dal prefetto Federico Cono, sulla base del Codice a suo tempo elaborato da Piero Luigi Vigna, ex magistrato e già Procuratore nazionale antimafia, Giovanni Fiancada, ordinario di Diritto penale presso l'Università degli Studi di Palermo, e Donato Masciandaro, ordinario di Economia politica e titolare della Cattedra di Economia della Regolamentazione Finanziaria presso l'Università Bocconi di Milano e dall'esperienza maturata dalla Prefettura di Reggio Calabria nell'ambito delle azioni di contrasto alle infiltrazioni criminali negli appalti pubblici». «L'obiettivo - si riferisce ancora nel comunicato - è di rendere il più possibile impermeabile il perimetro delle proprie attività alle infiltrazioni della criminalità organizzata o comunque al rischio di collusioni, contribuendo così a rafforzare il sistema di prevenzione attuato dalle autorità di Pubblica sicurezza. Più in particolare, il protocollo realizza un'ulteriore evoluzione del Piano di controllo coordinato dei cantieri, avviato dalla Prefettura di Reggio Calabria e già operativo per i lavori di ammodernamento del tratto reggino dell'A/3, accrescendone le potenzialità sia in termini di prevenzione generale che info-investigativi». «Dopo la stipula del documento - conclude la nota - i contenuti del protocollo di legalità saranno illustrati nell'ambito di una conferenza stampa».

SETTIMANA ANDROLOGICA, VISITE GRATUITE IN CALABRIA

CATANZARO. Sono state programmate anche in Calabria una serie di iniziative nell'ambito della Settimana della prevenzione andrologica, in programma dal 15 al 19 marzo. «L'attività sportiva aerobica regolare per almeno tre ore la settimana - è detto in un comunicato della Società italiana di andrologia - può aumentare il desiderio e la soddisfazione nel rapporto sessuale, oltre che contribuire in modo significativo a combattere la

disfunzione erettile. Infertilità e disfunzione erettile, infatti, sono determinate anche da comportamenti e stili di vita non corretti, così come accade per le malattie cardiovascolari, alcune forme di tumore, le patologie gastrointestinali, quelle dentali, l'osteoporosi e il diabete». La Settimana della prevenzione andrologica ha lo scopo di «sensibilizzare la popolazione maschile verso una maggiore attenzione alla propria salute sessuale e alla fertilità. Duecento ambulatori pubblici e privati saranno disponibili, nel corso dell'iniziativa, ad effettuare visite specialistiche gratuite. In Calabria le visite potranno essere prenotate telefonicamente già a partire da oggi a Catanzaro presso l'Università Magna Grecia, nell'ospedale Pugliese Ciaccio e nello studio medico C. Rotondo; a Cosenza nell'ospedale dell'Annunziata presso l'Unità operativa di Andrologia; a Locri nell'Unità operativa di andrologia dell'ospedale». Le visite gratuite, infine, potranno essere effettuate anche a Reggio Calabria (RC) presso l'ambulatorio di Andrologia dell'Azienda e presso lo studio medico di M. Scuderi.

IL 12 MARZO DEPONE UN NUOVO PENTITO DI UNA COSCA DI GIOIA TAURO



PALMI. Sarà sentito in videoconferenza venerdì prossimo, 12 febbraio, il nuovo pentito della cosca Molé di Gioia Tauro della 'ndrangheta, l'imprenditore Cosimo Virgiglio deporrà nel processo contro le cosche di Gioia, in corso a Palmi in Tribunale, scaturito dall'inchiesta Maestro nell'ambito della quale lo stesso imprenditore fu arrestato con l'accusa di associazione mafiosa per i suoi rapporti con la cosca Molé. Poco dopo l'arresto Virgiglio ha iniziato a collaborare con la giustizia ed è stato sentito più volte dai pm Roberto Di Palma e Roberto Pennisi. L'imprenditore, per il quale la Dda di Reggio Calabria ha proposto il programma di protezione, sarà sentito, in particolare, in merito alle sue dichiarazioni sul tentativo attuato da Rocco Molé, all'epoca capo dell'omonima cosca, ucciso in un agguato il primo febbraio del 2008, di acquisire il controllo dell'Autorità portuale di Gioia Tauro imponendo alla guida un referente del gruppo criminale, indicato dal pentito in Vito Foderaro. Molé avrebbe anche avuto contatti, in tal senso, secondo quanto ha riferito il collaboratore di giustizia, anche con Pasquale Tripodi all'epoca in cui quest'ultimo era assessore regionale. Il tentativo di imporre Foderaro alla guida dell'autorità, però, non riuscì. Virgiglio ha fatto altre dichiarazioni alla Dda riguardanti altri fatti che sono, al momento, oggetto di valutazione da parte dei magistrati.

PREMIO NAZIONALE TROPEA, AL VIA LA QUARTA EDIZIONE. TRENTA I LIBRI IN CONCORSO

TROPEA. Sono trenta i libri in concorso per la quarta edizione del Premio nazionale Tropea, dai quali uscirà la «tema» che si disputerà la finale di luglio. Lo riferisce un comunicato degli organizzatori. Nell'insieme dei titoli scelti sono stati inseriti autori «forti» come, tra gli altri, Alberto Bevilacqua, Ildefonso Falcones e Gad Lerner e nomi di esordienti o protagonisti di piccoli casi letterari come, tra gli altri, Angela Bubba o

Giovanna Moscato, entrambe espressione di case editrici, Elliot per la prima, Aracne per la seconda, di medie dimensioni. "Il "Tropea" - prosegue la nota - allarga quest'anno gli orizzonti, ben più ampi dunque di quelli nazionali: diversi i successi editoriali esteri tradotti in Italia - quasi un terzo dei libri in concorso. Un trend importante, seguito da tempo dalle case editrici italiane, sia quanto ad acquisto di titoli stranieri sia quanto a vendita dei diritti esteri dei propri libri in catalogo. L'editoria si globalizza e il premio "Tropea" registra ed amplifica questo fenomeno". La giuria del premio è presieduta da Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista del Corriere della Sera e scrittrice, nonché Presidente dal 2005 del Premio "Bagutta". Tra i giurati intellettuali, scrittori, giornalisti, addetti ai lavori, i rettori delle Università della Calabria e di Reggio, i giurati tecnici saranno affiancati, dopo la scelta della tema, dai 409 sindaci della Calabria. Nell'albo d'oro del premio ci sono i nomi di Roberto Saviano (2007); Gianrico Carofiglio (2008) e Carmine Abate (2009).

PROVINCIA DI VIBO: 1.200.000 EURO PER SORIANO E SORIANELLO

VIBO VALENTIA. La provincia di Vibo ha stanziato fondi per circa un milione 200.000 euro a favore di interventi di salvaguardia idrogeologica nel territorio di Soriano e Sorianello. A darne notizia è il consigliere provinciale Carmine Mangiardi, informato a sua volta dal presidente Francesco De Nisi, in qualità di soggetto attuatore degli interventi contro il dissesto idrogeologico predisposti dal commissario delegato e presidente della Regione, Agazio Loiero. Nello specifico, un milione di euro è stato destinato al ripristino dell'officiosità idraulica dei torrenti Comacchia e Caridi, mentre 200mila euro serviranno per la messa in sicurezza contro il rischio frane della strada provinciale 73, nel tratto compreso tra il cimitero di Soriano Calabro e lo svincolo autostradale delle Serre. Grande soddisfazione è stata espressa da Mangiardi, che ha fortemente caldeggiato lo stanziamento delle risorse in questione. "Si tratta di fondi consistenti che consentiranno di mitigare il rischio di esondazioni e frane in questa area della provincia vibonese - ha spiegato il consigliere provinciale -, garantendo maggiore sicurezza ai cittadini e, nel contempo, intervenendo a salvaguardia dell'ambiente. Ringrazio dunque i presidenti Loiero e De Nisi che hanno accolto le istanze delle popolazioni locale, percependo la priorità rappresentata da questi interventi".

SANITÀ, INCHIESTA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLA MORTE DI UNA DONNA A REGGIO

REGGIO CALABRIA. "La Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali, presieduta dall'on. Leoluca Orlando, ha avviato, in seguito a segnalazione pervenuta, un'indagine sul presunto caso di malasanità ai danni di Margherita Papisca, morta a Reggio Calabria il 7 febbraio scorso a 73 anni". Lo rende noto la stessa Commissione. "La segnalazione pervenuta - è scritto in una nota - si riferisce alle condizioni assistenziali assicurate nel decorso della malattia in fase terminale, e lascia sospettare l'omissione di cure. Inoltre i medici di Reggio Calabria avrebbero rifiutato, apparentemente senza motivo, di adeguare la terapia a quanto veniva consigliato dai colleghi del centro oncologico di Milano, prevalentemente allo scopo di attenuare la sofferenza fisica cui la malattia dava luogo. Infatti, a fronte di una diagnosi infausta, mieloma multiplo con metastasi diffuse, l'ammalata sarebbe stata sottoposta a continui trasferimenti dal reparto di ematologia degli Ospedali Riuniti di Reggio, ove evidentemente non si intendeva procedere a un ricovero prolungato malgrado la necessità di praticare terapie possibili solo in ambiente ospedaliero, al suo domicilio". "La condizione - prosegue la nota - avrebbe comportato la necessità di lunghissime soste in barella nei locali del pronto soccorso, anche in due casi nei quali si verificava un blocco intestinale; e in un'altra occasione, dopo una lunga attesa all'aperto la paziente avrebbe appreso che il medicinale per la chemio in dotazione all'ospedale era terminato". A fronte di tali notizie, Leoluca Orlando ha chiesto al Presidente della Regione Calabria

Agazio Loiero di accertare "se la realtà dei fatti risulti analoga a quanto riferito alla Commissione, e, se del caso, ad indicare i conseguenti e necessari provvedimenti che riterrà di assumere nei confronti di quanti dovessero risultare responsabili".

PARTE DA CATANZARO L'INIZIATIVA "EUROPA NOI"



CATANZARO. Nella Sala Consiliare della Provincia di Catanzaro è stata presentata, l'iniziativa **EUROPA NOI** promossa dal Dipartimento Politiche Comunitarie, con la collaborazione del Centro Europe direct della Provincia di Catanzaro, per offrire alle scuole primarie e secondarie di I° grado la possibilità di affrontare un interessante percorso di scoperta della storia, dei valori, delle istituzioni e dei programmi europei, con particolare attenzione ai diritti connessi alla cittadinanza europea. Tra le competenze istituzionali del Dipartimento, infatti, vi è quella di promuovere le attività di informazione comunitaria, attraverso specifiche azioni ed attività anche a carattere formativo ed educativo, finalizzate a diffondere e rafforzare la coscienza della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dei cittadini europei. Si tratta dell'iniziativa **EUROPA NOI** che propone agli insegnanti ed ai loro alunni questa opportunità, attraverso **due interessanti percorsi multimediali**: All'incontro di livello regionale (è il primo di cinque incontri in tutta Italia), hanno partecipato 120 insegnanti, provenienti da tutti gli Istituti scolastici della Calabria per essere formati ad utilizzare i percorsi multimediali in classe con i propri alunni. L'iniziativa è stata presentata dal Segretario Generale della Provincia, dott. Domenico Primerano, il quale si è soffermato sull'importanza dell'evento, ed in particolare sul fatto che per la prima volta si parte dal Sud per avvicinarsi all'Europa. La D.ssa Simona Caldarola, della PRESIDENZA DEL Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche comunitarie ha illustrato il progetto **EUROPA = NOI** che propone agli insegnanti ed ai loro alunni due percorsi multimediali: **LIVING BOOK**, dai contenuti semplici per i bambini dai 7 ai 10 anni **OPEN MIND**, più strutturato, indirizzato ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Nel primo percorso, si illustra ai più piccoli attraverso vivaci animazioni la creazione dell'Europa e le opportunità offerte ai suoi abitanti. Presi per mano da un simpatico alieno, i bambini scoprono questo territorio sconosciuto e i personaggi che hanno contribuito a far nascere l'UE. Grazie a testi sintetici e precisi, il percorso presenta una notevole efficacia educativa. Nel secondo strumento, attraverso un multimediale in tre sezioni, si illustra ai ragazzi i diritti, i doveri e l'organizzazione dell'UE. L'Europa esce dai libri di scuola e diventa terra comune di bambini, giovani e adulti, nella quale si possono seminare progetti ed idee per un futuro condiviso e pieno di opportunità. Storia, principi condivisi, valori fondamentali, utili indicazioni pratiche sui programmi per la gioventù promossi dall'UE, sono riuniti in questo *educational* dal linguaggio giovanile e dai registri stilistici accattivanti, creato appositamente per stimolare la curiosità dei ragazzi. Ci saranno inoltre esercizi sull'Europa e quiz (per i più piccoli) e un sondaggio situazionale (per i più grandi), composto da curiose domande sulle conoscenze e la percezione degli studenti, legata al mondo europeo.

CATANZARO, LA CISL SULLA VERTENZA PHONEMEDIA: “IL NOSTRO ACCORDO ANDRÀ AL MINISTERO”



CATANZARO. “L’assessore regionale al Lavoro Mario Maiolo ha semplicemente detto che la competenza per aprire la cassa integrazione sulle aziende del Gruppo Phonemedia è del Ministero del Lavoro ma non ha disconosciuto l’accordo fatto dalla Fistel Cisl che infatti verrà trasmesso immediatamente per competenza al ministero”. A sostenerlo è una nota della Fistel Cisl in merito all’incontro avuto dai sindacati con Maiolo che, secondo Cgil e Uil, non avrebbe sostenuto l’accordo raggiunto dalla Fistel Cisl. “Dispiace - prosegue la nota della Fistel Cisl - dover ancora una volta smentire quanto dichiarato a mezzo stampa da Slc-Cgil e Uilcom-Uil, che ormai da tempo sono unicamente impegnate a criticare le iniziative della Fistel Cisl, per trovare giustificazioni alla loro fallimentare ed inconcludente linea politica, piuttosto che adoperarsi come noi a trovare soluzioni concrete ed immediate alle necessità di sostegno al reddito per gli oltre 2.000 lavoratori del gruppo Phonemedia che operano in Calabria. La lettura data dell’incontro con l’assessore Maiolo oltre che essere artificiosamente contraffatta, è omissiva di questioni importanti che riguardano i lavoratori ed intendiamo per questo fare immediatamente chiarezza”. “Lo stesso Maiolo - prosegue la nota della Fistel Cisl - si è impegnato a sollecitare l’immediata apertura del tavolo per arrivare in tempi brevi al decreto di attivazione della cassa integrazione che dovrà necessariamente avere l’avvallo della Regione che la finanzia al 30%. Di fatto questo vuol dire che ad oggi esiste una procedura di cassa integrazione aperta grazie alla Fistel Cisl che si trasferisce dalla Regione al Ministero. A noi dove si discuta della concessione della cassa integrazione non interessa, perché in termini pratici è la stessa identica cosa trattandosi comunque di cassa integrazione in deroga. Siamo soddisfatti del fatto che la procedura è comunque attiva e va avanti nonostante le azioni di questi giorni portate avanti da sindacati irresponsabili che fomentano i lavoratori contro di noi con falsità e menzogne di ogni genere”. “La Fistel Cisl - conclude la nota - conferma la sua volontà di andare avanti nel suo percorso nell’interesse dei lavoratori e si adopererà con ogni mezzo per arrivare in tempi brevi all’attivazione della cassa integrazione”.

CATANZARO, CONTINUANO GLI INTERVENTI A GIOVINO

CATANZARO. “Come preannunciato nei giorni scorsi, a seguito di un utile e proficuo accordo con i privati, domani, mercoledì 10 marzo, proseguiranno i lavori di completamento degli interventi di urbanizzazione nel quartiere Giovino”. Lo hanno anticipato i consiglieri comunali di Catanzaro Eugenio Riccio, Giuseppe Ioele, Albero e Carlo Nisticò che hanno aggiunto: “I lavori che si stanno realizzando comprendono la regimazione delle acque meteoriche nel tratto finale di via Carlo Pisacane, via Lacquaniti (tratto compreso tra via Fondacaro e via Pisacane) e via Fondacaro. Gli interventi programmati proseguiranno, quindi, a seguito dell’intesa, coordinata dall’avv.

Giuseppe Vitale raggiunta con i privati proprietari dei terreni che verranno attraversati dalla rete dello scarico delle acque piovane in un fosso presente nella zona. Inoltre - sempre secondo i quattro consiglieri - il passaggio oltre a consentire una più razionale soluzione di tecnica idraulica, ci permetterà di operare delle economie che saranno, immediatamente, rinvestite per ulteriori interventi sempre nel quartiere Giovino. Al di là dell’impegno profuso dai tecnici di palazzo de Nobili, ing. Cardamone, dirigente del settore, dal geom. Greco, direttore dei lavori e dall’impresa esecutrice Falvo, un ringraziamento particolare sentiamo di rivolgerlo ai cittadini che con molta responsabilità e senso civico hanno consentito l’attraversamento delle loro proprietà e quindi la definizione delle opere previste”.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI FINANZIA IN VIA DIRETTA IL PROGETTO “STALKING, CATENE INVISIBILI” DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

CATANZARO. “Quale miglior modo per festeggiare l’8 marzo? È stato recentemente reso pubblico il primo successo dalla Commissione Pari Opportunità: la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, ha finanziato, in via diretta, il progetto “STALKING, CATENE INVISIBILI” interamente ideato dall’organo provinciale”. È quanto si legge in una nota del consigliere provinciale Nicola Armignacca. “Una Commissione che si è insediata da pochi mesi, ma che, da subito, ha iniziato a lavorare con passione, competenza e professionalità, portando avanti diversi progetti. Fin dall’inizio, le attività - coordinate dalla Presidente avv. Elena Morano Cinque, sono state improntate non già alla “politica delle parole” ma nel solco della “politica dei fatti” - che contraddistingue l’attuale amministrazione provinciale - e si è lavorato affinché un’idea progettuale trovasse concreta realizzazione sul territorio. Infatti la nostra Commissione, per prima, ha realizzato un progetto pilota, di carattere sperimentale - con finalità preventive, divulgative, ma anche riabilitative e terapeutiche - che si tradurrà in interventi concreti, volti ad istituire percorsi di aiuto condivisi ed uniformi sul territorio provinciale. Forse è proprio questo carattere innovativo che ha colpito il Ministero così tanto da indurlo al patrocinio diretto, per la prima volta a quanto mi risulta, per lo meno nelle pari opportunità. D’altronde, l’originalità e meritevolezza dell’opera si evincono chiaramente anche dall’iter che ha condotto al finanziamento. La Commissione, infatti, ha lavorato all’idea pur in assenza di appositi bandi sul tema e, una volta delineati i contorni, ha presentato il piano al Ministero. Ebbene, il lavoro si è rivelato tanto originale per il suo carattere innovativo e per lo straordinario tempismo della Commissione - che i vertici del Dicastero, ed in particolare il Ministro Carfagna e il Capo Dipartimento prof.ssa Isabella Rauti, hanno deciso che meritava un finanziamento diretto. Ciò, dice Armignacca, ad ulteriore testimonianza dell’impegno e della cura che il Governo dedica alle amministrazioni periferiche, premiando le loro buone idee e consentendo che si traducano in fatti. Il programma prevede la realizzazione di una serie di attività con molteplici ricadute sul territorio e sulla popolazione della Provincia di Catanzaro che diverrà parte integrante e soggetto attivo nel raggiungimento degli obiettivi. Le linee guida del progetto sono state illustrate, nel dettaglio, nel corso della conferenza stampa indetta, presso la Sala Consiglio della Provincia di Catanzaro, giorno 6 Marzo scorso nella Sala Giunta della Provincia. Seguirà una giornata evento, che sarà occasione di incontro e confronto tra gli illustri relatori invitati, durante la quale saranno presentati i lavori della Commissione. Esprimo il mio compiacimento e plaudo al lavoro svolto dalla presidente Ferro, dalla presidente Morano, e da tutte le componenti, in rappresentanza di maggioranza e minoranza, conclude Armignacca, che hanno lavorato in maniera sinergica e collaborativa”.

CATANZARO, ELEZIONI REGIONALI: IDV PRESENTA LA PROPRIA SQUADRA

CATANZARO. Domani, alle ore 15.30 presso Hotel Guglielmo, via Azzaria Tedeschi n. 1 - Zona S. Leonardo a Catanzaro, alla presenza dell'on. Ignazio Messina, Commissario Regionale e Responsabile Nazionale degli Enti Locali e del Commissario Provinciale Gianluca Silipo, Italia dei Valori presenta la squadra con cui Idv di Catanzaro si presenta all'appuntamento delle regionali di marzo. Sette i componenti, Franco Critelli, Filippo Capellupo, Giuseppe Calabretta, Salvatore Iannone, Francesco Romano, Aurora Sirianni e Daniela Tolomeo. Sulla squadra Ignazio Messina commenta: "Presentiamo dei candidati con capacità e passione politica, tutti nomi molto validi". All'iniziativa parteciperà il candidato alla Presidenza della Regione Calabria, cav. Pippo Callipo.

RUBATA STRUMENTAZIONE PER UN RIPETITORE TV NEL CATANZARESE

CATANZARO. Furto ai danni di un ripetitore radiotelevisivo a Monte Contessa, nel comune di Iacurso, in provincia di Catanzaro. Ignoti sono penetrati all'interno di un vano ricovero dove si trovavano le apparecchiature elettroniche destinate alla trasmissione dei segnali delle emittenti televisive "7 Gold Calabria" e "TeleItalia", rubandole. La scoperta è stata fatta questa mattina dai tecnici delle emittenti che, riscontrando l'assenza del segnale televisivo, sono andati a verificare cosa fosse successo, pensando a un guasto sull'impianto. Al contrario, i tecnici hanno potuto constatare che i ladri erano penetrati all'interno del vano ricovero rubando le apparecchiature. A quel punto ai tecnici non è rimasto altro da fare che presentare una denuncia alla Stazione dei Carabinieri competente per territorio che ha avviato le indagini.

PATTEGGIA LA PENA UN GIOVANE CATANZARESE ACCUSATO DI OLTRAGGIO

CATANZARO. Ha patteggiato la pena Aldo Fioravante Rotella, 25 anni, di Catanzaro, arrestato per aver insultato i poliziotti nel corso di un controllo stradale. L'8 febbraio scorso il giovane era stato fermato, in viale De Filippis, a Catanzaro, mentre era a bordo della sua Fiat 600. Ma non si sarebbe mostrato particolarmente collaborativo con gli agenti, che anzi avrebbe insultato gravemente urlando loro parolacce e impropri. Arrestato e poi comparso davanti al tribunale monocratico per il giudizio direttissimo, Rotella era stato rimesso in libertà con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per la firma tre giorni alla settimana. Oggi il giudice Antonio Rizzuti ha applicato al giovane due mesi e venti giorni di reclusione (pena sospesa), come richiesto dal suo avvocato, Elio Massimo Iozzo, con il consenso del pubblico ministero.

RESISTENZA ED OLTRAGGIO, UN ROMENO PATTEGGIA LA PENA

CATANZARO. Gheorghe Girdeanu, cittadino rumeno di 49 anni, arrestato dai carabinieri a Cropani lo scorso 8 febbraio per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale ha patteggiato la pena davanti al tribunale monocratico di Catanzaro. Il giudice Antonio Rizzuti gli ha applicato la pena di sei mesi di reclusione, concedendogli la sopen-

sione condizionale, come richiesto dall'avvocato Francesco Laudadio con il consenso del pubblico ministero d'udienza. Girdeanu era finito in manette perché dopo essere stato fermato dai militari per un banale controllo stradale, aveva dato in escandescenze e li aveva aggrediti. Comparso l'indomani in aula per il rito direttissimo l'uomo era stato rimesso in libertà, e sottoposto alla misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per la firma ogni giorno della settimana.

CATANZARO, "RACCONTARE LA STORIA": ALTRO APPUNTAMENTO AL MUSMI

CATANZARO. L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro fa sapere che venerdì 12 marzo 2010, alle ore 17 presso la sala conferenze del MUSMI (Museo Storico Militare "Brigata Catanzaro"), avrà luogo un nuovo appuntamento con la rassegna di conferenze, organizzata dal MUSMI, "Raccontare la Storia". Il tema di questo quarto incontro, la rappresentazione della Storia attraverso la musica, sarà affrontato, in una conferenza dal titolo "La Storia nella canzone italiana", dal prof. Stefano Pivato, Rettore dell'Università di Urbino e autore di vari studi sul rapporto tra cultura popolare e cultura politica. Nell'ambito dell'evento, di cui il Presidente della Provincia di Catanzaro, dott.ssa Wanda Ferro, sottolinea l'interesse culturale, è prevista anche l'esibizione di Francesca Prestia, nota e apprezzata cantastorie calabrese, interprete di un repertorio musicale popolare legato alle tematiche storico-sociali del territorio calabrese.

SPETTACOLI, CATANZARO RENDE OMAGGIO A DALIDA CON "AVEC LE TEMPS"

CATANZARO. Un autentico mito internazionale (Parigi le ha dedicato una piazza e una statua nel quartiere Montmartre), forse un pò dimenticata nella sua terra d'origine, la Calabria. Il teatro Politeama di Catanzaro rende omaggio a Dalida, la grande cantante ed attrice franco-egiziana, i cui genitori erano di Serrastretta. Venerdì 12 marzo, tornerà sul palcoscenico del Capoluogo lo spettacolo "Avec le temps, Dalida". Lo spettacolo portato al successo da Maria Letizia Gorga e da un gruppo di straordinari musicisti ha già superato le duecento repliche; dopo il debutto al Festival del Parco di Montovolo nell'agosto 2004 ha infatti toccato più di 60 città italiane ed europee. Prodotto dalla compagnia Le Nuvole Teatro diretta da Gianni Afola, per la regia dell'autore Pino Ammendola si è avvalso della collaborazione di Stefano De Meo agli arrangiamenti, Raffaele Golino alle scene e Jacqueline Chenal alle coreografie. I musicisti sono stati Stefano De Meo al piano, Elena Lera e Laura Pierzuzuoli al violoncello, Marco Colonna e Pasquale Laino ai fiati. Dalida, per il suo modo di attraversare la storia e d'illustrarne i cambiamenti, è una vera eroina dei nostri tempi. La piccola ragazza italiana dagli occhiali spessi, nata in un sobborgo popolare del Cairo, divenuta prima Miss Egitto, poi Mademoiselle Bambino e infine la regina dei juke-box, verrà consacrata come la più grande cantante francese di tutti i tempi. In vita il generale de Gaulle l'aveva insignita della medaglia della Presidenza della Repubblica, unica donna ed unico artista ad averla ottenuta, e alla sua scomparsa Parigi le ha dedicato una piazza: Place Dalida! Alla scoperta del suo busto il giornale "Libération" scrisse: "Dalida è più presente che mai, nessuna artista sarà mai così celebre". È stata contemporaneamente la vamp hollywoodiana tutta lustrini e file di boys ed anche la più grande diva mediorientale, per diventare, dopo la morte, una figura-culto per una intera generazione. Durante tutta la vita dietro la star Dalida, la donna Jolanda ha amato e sofferto semplicemente, umilmente. Si è donata senza limiti agli uomini della sua vita come ad un pubblico che sempre aveva per lei il "viso dell'amore", vivendo costantemente la tragedia di essere amata più come artista che come persona.

SI È SUICIDATO PIETRINO VANACORE, EX PORTIERE DEL DELITTO DI VIA POMA



Il ritrovamento
del cadavere

ROMA. Si è suicidato Pietrino Vanacore, l'ex portiere dello stabile di via Poma, nel quale fu trovata uccisa Simonetta Cesaroni. Vanacore, che è stato trovato ancorato ad una corda che si era allacciata intorno alla cavaglia, si è gettato in acqua in località Torre Ovo, vicino Torricella, in provincia di Taranto, dove risiedeva ormai da anni. "Venti anni di sofferenze e di sospetti ti portano al suicidio", ha lasciato scritto su un biglietto. Così a 20 anni dal delitto per cui fu additato come 'mostrò e a pochi giorni dal 12 marzo, quando avrebbe dovuto testimoniare nel processo contro l'ex fidanzato della ragazza Raniero Busco rinviato a giudizio, Vanacore ha deciso di farla finita. I guai per l'ex portiere iniziarono tre giorni dopo l'omicidio. È ritenuto "reticente" dagli inquirenti. È l'ultima persona ad aver visto Simonetta viva. Si contraddice durante gli interrogatori riguardo ad alcuni vasi che avrebbe annaffiato nell'ora del delitto. Sui suoi pantaloni vengono rinvenute due piccole macchie di sangue e poi ha le chiavi dell'ufficio dove lavorava la vittima e sulla porta non ci sono segni di scasso. L'ipotesi degli investigatori è che Vanacore abbia tentato di violentare la ragazza e l'abbia uccisa. Ma le perizie scientifiche smontano la tesi. Dopo una ventina di giorni di carcere l'ex portiere torna libero. "Ho sentito i familiari di Simonetta. Il primo sentimento che si prova è di dispiacere. La notizia ci ha colpiti sotto il profilo umano, il suicidio è sempre una cosa drammatica". Così l'avvocato Lucio Molinaro, legale della famiglia di Simonetta Cesaroni, commenta all'ADNKRONOS la notizia del suicidio di Pietrino Vanacore. "Il rancore e la contrarietà di quando ci fu il processo a suo carico tacciono di fronte all'emozione di questa notizia", ha poi aggiunto il legale, spiegando che "domani incontrerò la madre e la sorella di Simonetta, proprio perché la notizia ci ha colpito molto". E sulla deposizione di Vanacore prevista per 12 marzo, Molinaro ha detto: "Avrebbe potuto avvalersi della facoltà di non rispondere". "Il suicidio è troppo vicino alla scadenza processuale per non essere collegato", ha commentato con l'ADNKRONOS Paolo Loria, il difensore di Raniero Busco, unico indagato per l'omicidio. "Vanacore doveva essere sentito in aula. Evidentemente non si è sentito di affrontare l'aula, i giudici. Venti anni di peso sulla coscienza sono troppi. E lui sapeva sicuramente qualche cosa", conclude l'avvocato.

IL CSM: "IL PREMIER DENIGRA LA MAGISTRATURA"

ROMA. "Episodi di denigrazione e di condizionamento della magistratura e di singoli magistrati" sono "del tutto inaccettabili". Così si mette "a rischio l'equilibrio stesso tra poteri e ordini dello Stato sul quale è fondato l'ordinamento democratico di questo Paese". Lo scrive nero su bianco la prima Commissione del Csm nella pratica aper-

ta a tutela delle toghe accusate dal premier Silvio Berlusconi di agire per finalità politiche. Un documento approvato all'unanimità dalla Commissione, che verrà discusso domani pomeriggio dal plenum di Palazzo dei Marescialli. Nel documento approvato dalla Commissione c'è un "pressante appello a tutte le istituzioni perché sia ristabilito un clima di rispetto dei singoli magistrati e dell'intera magistratura, che è condizione imprescindibile di una ordinata vita democratica". La pratica era stata aperta a settembre scorso dopo le accuse di Berlusconi ai pm antimafia di Milano e Palermo (il premier aveva definito le loro inchieste "inutili sprechi finanziari"). Poi le dichiarazioni a Ballarò, dove aveva bollato i pm di Milano come "comunisti". E, tra le altre, le affermazioni con cui Berlusconi aveva paragonato l'aggressione delle toghe a quella da lui subito in piazza Duomo per mano di Massimo Tartaglia. Infine l'ultima delle esternazioni, all'indomani della sentenza della Cassazione sul caso Mills, quando aveva detto: "Siamo in mano ad una banda di talebani". Le dichiarazioni di questi ultimi mesi del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi contro le toghe rappresentano "un gravissimo vulnus alla credibilità della giurisdizione". E ancor di più perché "provenienti dal massimo rappresentante del potere esecutivo". Nel documento la Commissione scrive che "l'assunto di una magistratura requirente e giudicante che persegua finalità diverse da quelle sue proprie, e per di più volte a sovvertire l'assetto istituzionale democraticamente voluto dai cittadini, costituisce la più grave delle accuse e integra, anche per il livello istituzionale da cui tali affermazioni provengono, un'obiettiva e incisiva delegittimazione della funzione giudiziaria nel suo complesso e dei singoli magistrati". Secondo Palazzo dei Marescialli, l'interpretazione "in chiave politica delle condotte dei magistrati, nell'esercizio delle loro funzioni, come manifestazione di una persistenza e dolosa volontà persecutoria, costituisce elemento di discredito della funzione giurisdizionale nel suo complesso e di ogni singolo magistrato, soprattutto quando si asserisce in termini di assolutezza l'esistenza di una cospirazione posta in essere dalla magistratura nella sua maggioranza o da una parte di essa". La prima Commissione sottolinea anche "la compostezza del corpo giudiziario in generale e dei singoli magistrati. Giudici che hanno continuato a svolgere in silenzio il proprio dovere, senza replicare alle generiche ed ingiuste accuse", nei loro confronti. Per il portavoce del Pdl Daniele Capezzone, le "prese di posizione come quella di oggi confermano l'opinione di tanti italiani sul carattere sempre più politicizzato di settori della magistratura. C'è da chiedersi se il Csm non si ritenga, ormai, una sorta di Terza Camera titolata a muoversi come soggetto politico".

RATISBONA, IL FRATELLO DEL PAPA CHIEDE SCUSA. IL VATICANO: "SUGLI ABUSI LA CHIESA È TRASPARENTE"

ROMA. L'ex direttore del coro della cattedrale di Ratisbona, il fratello del Papa Georg Ratzinger, ha chiesto scusa alle vittime di abusi sessuali e di violenze avvenute anche negli ambienti del coro di voci bianche di Ratisbona celebre in tutto il mondo. Don Georg ha parlato della questione al quotidiano tedesco "Passauer Neue Presse" riaffermando di non essere stato a conoscenza di fatti del genere nel periodo in cui ha diretto il coro, cioè dal 1964 al 1993. "Il problema degli abusi sessuali che ora è venuto alla luce non è mai stato affrontato in precedenza" nel coro di Ratisbona, ha spiegato al giornale tedesco Georg Ratzinger. Il fratello del Pontefice ha nuovamente assicurato di non essere mai stato a conoscenza di episodi del genere; allo stesso tempo don Georg ha parlato delle punizioni corporali inflitte agli alunni dell'istituzione, con il precedente direttore del coro. "Se avessi saputo con quale violenza egli agiva - ha detto il sacerdote - avrei detto qualcosa. Chiedo dunque perdono alle vittime". "Io sapevo - ha detto al "Passauer Neue Presse" - che il precedente direttore dell'istituto dava degli schiaffi assai forti spesso per ragioni irrisorie". Si trattava, ha spiegato ancora, di una pratica "normale" negli istituti scolastici dell'epoca. Naturalmente col tempo, ha detto don Georg, "la

gente è diventata più sensibile su questi problemi e lo stesso è accaduto per me". Nel 1980 le punizioni corporali sono state vietate e "io ne sono stato felice". ha aggiunto. Da parte sua il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, fa sapere che "le principali istituzioni ecclesiastiche coinvolte" nella vicenda degli abusi sessuali da parte del clero - fra queste la Provincia dei gesuiti tedeschi (prima ad essere coinvolta per il caso del Collegio Canisius di Berlino) - ovvero, la Conferenza episcopale tedesca, la Conferenza episcopale austriaca e la Conferenza episcopale olandese "hanno affrontato il manifestarsi del problema con tempestività e con decisione. Hanno dato prova di volontà di trasparenza, in certo senso hanno accelerato il manifestarsi del problema invitando le vittime a parlare anche quando si trattava di casi di molto tempo fa" si legge in una lunga nota. "Così facendo - ha aggiunto padre Lombardi - hanno affrontato le questioni con il piede giusto, perché il punto di partenza corretto è il riconoscimento di ciò che è avvenuto e la preoccupazione per le vittime e le conseguenze degli atti compiuti contro di loro". Ma "è sbagliato accusare solamente il clero degli abusi sessuali", il problema "va inserito in un contesto più ampio che non è solo quello della Chiesa" ha rilevato padre Lombardi. "Questi fatti - afferma - mobilitano la Chiesa ad elaborare le risposte appropriate e vanno inseriti in un contesto e in una problematica più ampia che riguarda la tutela dei bambini e dei giovani dagli abusi sessuali nella società".



Georg
Ratzinger

ogni modo, la Chiesa in Germania prenderà parte a tutte le iniziative volte ad affrontare il problema dei preti pedofili: "Giustamente in Germania - scrive padre Lombardi - vengono ora ipotizzate iniziative, promosse dal Ministero della famiglia, per convocare una "tavola rotonda" delle diverse realtà educative e sociali per affrontare la questione in una prospettiva complessiva e adeguata". "È bene ricordare ancora - spiega il gesuita - che la Chiesa vive inserita nella società civile e in essa assume le sue responsabilità, ma ha anche un suo ordinamento specifico distinto, quello "canonico", che risponde alla sua natura spirituale e sacramentale, in cui quindi anche le procedure giudiziali e penali sono di natura diversa".

L'INTELLIGENCE: "I SOLDI DEL NARCOTRAFFICO AFGHANO FINISCONO IN INDIA"

ROMA. Che "il denaro non puzza" lo aveva già accertato l'imperatore Vespasiano nel I secolo. Nel XXI fanno tesoro della sua constatazione anche i banchieri senza scrupoli che, tra Medio Oriente e Asia, ripuliscono e riciclano gli enormi proventi derivanti dall'oppio afgano (il 95% della produzione mondiale). Un movimento di denaro che non conosce barriere etniche, ideologiche e religiose. Fonti di intelligence spiegano all'ADNKRONOS che ormai uno dei canali privile-

giati per i soldi del narcotraffico afgano, ritenuto una delle principali fonti di finanziamento degli insorti, è "l'incontrollabile sistema bancario indiano". Paradossi delle guerre asimmetriche, che fanno sì che proprio l'India, nemico storico agli occhi dei talebani e dei jihadisti che continuano a insanguinare l'Afghanistan, come dimostrato dal recente attacco a Kabul, costato la vita al funzionario dell'Aise Pietro Antonio Colazzo, con le sue banche sia diventata uno degli approdi privilegiati per gli enormi capitali derivanti dal narcotraffico. Un recente rapporto dell'Unodc (United Nations Office on Drugs and Crime) stima a 2,8 miliardi di dollari (rispetto ai 3,4 del 2008) il valore dell'export dell'oppio afgano. "Non mi stupisce" risponde il direttore dell'Unodc Antonio Maria Costa. Pur sostenendo di non avere informazioni specifiche al riguardo, Costa concede di "non essere sorpreso" dalle rivelazioni di intelligence, peraltro indirettamente confermate da alcune inchieste condotte tra Dubai, capitale finanziaria degli Emirati Arabi e Nuova Delhi. Lo stesso Costa, nel "World Drug Report 2009" pubblicato dall'Unodc, in merito al riciclaggio dei proventi del narcotraffico, sosteneva che a causa della crisi economica globale, "in un periodo in cui i prestiti tra istituti bancari si sono fermati" e "in un periodo che vede il fallimento di banche importanti, i banchieri sono orientati a credere che il denaro non ha odore". Alcune stime ritengono che solo il 5-10% dei 65 miliardi di dollari derivanti dal giro di affari complessivo del mercato mondiale degli oppiacei sia riciclato attraverso canali bancari informali, come il sistema dell'"hawala", molto popolare nel mondo islamico, mentre il resto viene ripulito attraverso attività legali e il sistema bancario ufficiale. A dicembre dello scorso anno, l'arresto a Nuova Delhi di Naresh Kumar Jain, miliardario indiano ritenuto a capo di un vasto impero del riciclaggio, accreditato di un "fatturato" annuale di 1,5 miliardi di euro, ha aperto nuovi orizzonti agli investigatori. Stabilita la sua base a Dubai, per anni Jain ha ripulito e reinvestito i capitali del narcotraffico provenienti da organizzazioni albanesi, italiane, inglesi, americane, medio orientali e pakistane. Capitali che, in alcuni casi, finivano anche per finanziare operazioni terroristiche in tutto il mondo. Sicuramente, Janin si è rivelato fonte di imbarazzo per gli Emirati arabi, le cui banche e organizzazioni finanziarie finiscono periodicamente nel cono di luce di inchieste sul riciclaggio e sul finanziamento di attività terroristiche, a cominciare dall'inchiesta sugli attentati dell'11 settembre 2001, dalla quale emerse che una parte dei soldi necessari al finanziamento degli attacchi era transitata proprio da Dubai. Questo, nonostante gli sforzi, peraltro ritenuti insufficienti da molti osservatori occidentali, che le autorità locali stanno facendo per incrementare i controlli. Troppo facile rimane, negli Emirati, secondo gli osservatori, la permeabilità tra il sistema dell'"hawala" e il circuito bancario ufficiale. Il mese scorso la Fatf (Financial Action Task Force), l'organismo intergovernativo internazionale responsabile per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento di attività terroristiche si è riunito proprio ad Abu Dhabi e ha puntato il dito, in particolare, su Paesi come l'Iran, il Pakistan, l'Etiopia, la Corea del Nord e il Turkmenistan, ritenendo in alcuni casi (come quello dell'Iran), che le istituzioni finanziarie e bancarie siano direttamente coinvolte in attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, mentre negli altri, a vario livello, vengono stigmatizzati come inadeguati i controlli esercitati. Sempre la Fatf, ha messo in guardia i governi dai rischi derivanti dalle cosiddette "aree di libero scambio", caratterizzate da controlli limitati, proprio per favorire la crescita economica, ma abilmente sfruttate dalle organizzazioni criminali, per il riciclaggio dei loro proventi. Sono negli Emirati arabi, esistono, a vario livello, una ventina di queste aree. I mancati o scarsi controlli negli Emirati non sono sfuggiti anche ai servizi di intelligence italiani che, nel Rapporto appena presentato al Parlamento, indicano addirittura Dubai come uno degli "scali" della droga proveniente dall'Afghanistan, al pari di Cina, India e Federazione Russa. Altra figura chiave in questo complicato "Risiko" del narcotraffico, sempre a metà tra l'universo dei gangster e quello dei colletti bianchi, è quella di Dawood Ibrahim. Indiano di fede musulmana, Ibrahim è ritenuto il capo della più potente e temuta organizzazione criminale indiana, la "D-Company" di Mumbai, indicata dal Congresso degli Stati Uniti come organizzazione terrorista-criminale, presente anche in alcune Risoluzioni dell'Onu per i suoi rapporti con Al Qaeda. Il nome di Ibrahim è comparso anche nelle inchieste legate agli attacchi terroristici di Mumbai del novem-

bre 2008 e per questo l'intelligence indiana accusa l'Isi, i servizi segreti pakistani, di fornire protezione a Ibrahim, che risiederebbe a Karachi, nel sud del Pakistan. La sua rete criminale, con ramificazioni all'interno di istituzioni e business "puliti", sarebbe, secondo gli investigatori, uno dei terminali dei capitali generati dall'oppio afgano. Le fonti di intelligence interpellate dall'ADNKRONOS insistono nel sottolineare la veloce espansione del sistema bancario indiano, che procede di pari passo con la crescita economica del Paese, che non sembra aver risentito nemmeno del rallentamento provocato dalla crisi economica mondiale. "Follow the money", segui i soldi. A partire dagli attacchi alle Torri Gemelle e al Pentagono è stato questo il mantra più invocato dagli investigatori di mezzo mondo, impegnati nel rintracciare i flussi di denaro che, attraverso mille rivoli, spesso incontrollabili, consentivano alle varie ramificazioni di al-Qaeda e agli insorti talebani di continuare a organizzare le proprie azioni. Un mantra che, a nove anni dall'inizio della guerra al terrorismo, continua a ossessionare alcuni e ad arricchire altri.

IL MALTEMPO SFERZA L'ITALIA, NEVE AL CENTRO-NORD. PIOGGIA E TEMPORALI AL SUD



ROMA. Torna il maltempo in Italia. Nevica al centro-Nord, mentre forti piogge e temporali sono attese al Sud e alle isole. Nevica in gran parte della Toscana, fiocchi di neve sono caduti anche a Firenze città. L'allerta neve per la regione dovrebbe finire questa sera alle 23. Ma la neve sta cadendo un pò in tutta la regione, dal Chianti, al Mugello, al Valdarno. Nevica anche a Siena, a Livorno, dove nelle zone collinari della città si registra la presenza di ghiaccio. Fiocchi bianchi anche all'Isola d'Elba e a Pisa, ad Arezzo e nel grossetano. Freddo e neve a bassa quota nel Lazio. Numerosi gli interventi in gran parte del territorio regionale, in particolare per liberare le strade dalla neve nei comuni dei castelli romani. Sotto controllo invece la situazione a Roma, dove oltre al drastico abbassamento delle temperature e alla pioggia, non si registrano particolari disagi. Secondo la protezione civile regionale, le condizioni meteorologiche avverse proseguiranno ancora nelle prossime 24 ore e prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale forte. Sono previste ancora nevicate al di sopra dei 200-400 metri sul Lazio settentrionale e nelle restanti zone della regione al di sopra dei 600-800 metri. Una neve leggera è scesa anche sulle zone collinari e montuose dell'entroterra delle Marche nella notte e nelle prime ore del mattino, senza creare problemi alla circolazione stradale. La neve ha raggiunto anche le colline a ridosso della costa. Nuova allerta della Protezione civile anche in Emilia Romagna a causa dell'intensificazione delle precipitazioni nevose su tutta la regione. Neve anche al Nord. Dal pomeriggio di ieri e per tutta la giornata di oggi sono previste inoltre nevicate diffuse su tutta la Lombardia. A essere meno interessati saranno i settori alpini. Giovedì, invece, ci sarà un graduale esaurimento dei fenomeni nella mattinata e una residua instabilità nel pomeriggio. Da venerdì, rende

noto l'Arpa, le condizioni sono in miglioramento. Trieste continua ad essere spazzata da una bora forte, che soffia con un'intensità media di 50 km orari e raffiche che toccano i 100 km. In città la colonnina di mercurio segna 2 gradi, ma a causa del vento la percezione del freddo è di quasi 10 gradi sotto zero. Gli esperti dell'Osmer (Osservatorio meteorologico regionale) prevedono che da stasera sul Carso e sulle Prealpi Carniche potrebbero iniziare le prime nevicate. Ma il freddo attanaglia tutto il Friuli Venezia Giulia, soprattutto sui monti. Domani potrebbe nevicare su tutta la regione. Temperature polari anche sulla montagna veneta. Le minime registrate la scorsa notte in alcuni paesi sono risultate mediamente 6-8°C inferiori alla norma. Fra ieri e oggi le temperature minime subiranno un sensibile aumento, soprattutto in quota, anche se rimarranno ovunque inferiori alla norma per diversi giorni. Torna il maltempo anche al Sud. In Calabria da ieri mattina le temperature sono precipitate e la neve è caduta anche a bassa quota.

OMICIDIO FRAGALÀ, LA PROCURA: "NON C'È NESSUN NUOVO INDAGATO PER IL DELITTO"

PALERMO. "Allo stato attuale non c'è nessun nuovo indagato sull'omicidio Fragalà". Lo ha detto il procuratore aggiunto di Palermo, Maurizio Scalia incontrando i giornalisti dopo la notizia pubblicata da un quotidiano in cui si parlava di una persona iscritta nel registro degli indagati per l'assassinio dell'avvocato Enzo Fragalà, ucciso a colpi di bastone sotto il suo studio a pochi passi dal Palazzo di giustizia. "Non posso aggiungere molto altro - ha detto Scalia che coordina l'inchiesta - Però, posso affermare con assoluta certezza che non c'è alcun indagato". Ma i Carabinieri del Reparto operativo dei Carabinieri hanno sequestrato ieri indumenti, un casco e uno scooter ad un pregiudicato di 31 anni ritenuto vicino alla famiglia mafiosa di "Palermo centro". Gli oggetti verranno adesso inviati al Ris di Messina per essere analizzati. L'uomo, che corrisponderebbe alla descrizione fornita da alcuni testimoni non è ancora stato raggiunto da alcun avviso di garanzia. Il nome del pregiudicato sarebbe stato fatto agli inquirenti da una delle numerose lettere anonime arrivate in questi giorni alla Procura di Palermo. L'anonimo ha scritto nella missiva che l'uomo sarebbe stato assoldato per uccidere l'ex deputato di Alleanza nazionale. È uscito di scena invece il primo indagato per l'omicidio, scagionato dalle prova del Dna.

UNIONE EUROPEA, DA MICROCREDITO A CONGEDI PARENTALI: LE MISURE ADOTTATE DAI MINISTRI DEL LAVORO

BRUXELLES. Microcredito per chi perde il lavoro, congedi parentali più lunghi, sostegno ai lavoratori autonomi, nuove norme per il personale sanitario. Sono alcune delle misure decise oggi dal Consiglio dei ministri europei dell'Occupazione e degli Affari sociali, che si è riunito a Bruxelles. Per rispondere alla crisi economica e offrire un sostegno a quanti non possono beneficiare di prestiti bancari, arriva un nuovo strumento di credito destinato ai disoccupati che intendano creare o sviluppare una piccola impresa. Con un budget iniziale di 100 milioni di euro, lo strumento del microcredito potrà arrivare a contare su 500 milioni di euro, grazie alla cooperazione con istituti finanziari internazionali come la Banca europea per gli investimenti (Bei). Così, potranno essere concessi 45mila prestiti (fino a un massimo di 25mila euro l'uno) nell'arco di un periodo fino a 8 anni. Inoltre, viene offerta la possibilità ai beneficiari di usufruire di tassi di interesse agevolati accordati con il Fondo sociale europeo per favorire lo sviluppo delle nuove attività. I piccoli imprenditori interessati dall'iniziativa potranno ricevere anche consulenza personalizzata. "Lo strumento del microcredito - ha spiegato Laszlo Andor,

commissario europeo all'Occupazione, Affari sociali e Inclusione - offre una possibilità a coloro che subiscono gli effetti della crisi e permetterà di creare nuovi impieghi. Aumenterà l'offerta di microcrediti, li renderà più accessibili e farà uscire anche dalla disoccupazione persone deboli. Stimolerà inoltre lo spirito di impresa e l'economia sociale in Europa. Questo strumento dovrebbe permettere di concedere microcrediti a circa 45mila persone all'inizio della loro attività sui successivi otto anni". Il Consiglio dei ministri europei dell'Occupazione ha poi adottato in prima lettura, per trasmetterlo al Parlamento europeo, un progetto di direttiva che mira a rafforzare la protezione sociale dei lavoratori autonomi e dei loro "congiunti" che li assistono e che spesso lavorano senza beneficiare di diritti, in particolare per tutelare il lavoro femminile. Si prevede, per esempio, che le donne che esercitano un'attività autonoma, i collaboratori "congiunti" e partner di lavoratori indipendenti, come le mogli di agricoltori, abbiano riconosciuta la maternità e possano interrompere la loro attività per almeno 14 settimane. Hanno inoltre, riconosciuti diritti in materia di protezione sociale, con la copertura attraverso il regime spettante al loro congiunto lavoratore autonomo. Il Consiglio ha quindi esteso il campo di applicazione della direttiva ai partner quando questi sono riconosciuti dal diritto nazionale. In tema di congedi parentali, poi, il Consiglio dei ministri europei ha adottato una direttiva che porta da tre a quattro mesi la durata del congedo cui ha diritto ogni genitore che lavora. E, per incoraggiare i padri a prendere il congedo, si prevede che almeno uno dei quattro mesi non possa essere trasferito da un genitore all'altro, e quindi si perde se non viene utilizzato. Si stabilisce, inoltre, che sono interessati tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di contratto (quindi anche per tempo determinato, part time, lavoro in somministrazione). Obiettivo della direttiva, che dà applicazione all'accordo quadro sul congedo parentale siglato dalle parti sociali a livello europeo, è quello di favorire la conciliazione tra vita professionale e famiglia, ma anche l'uguaglianza tra donne e uomini nel mercato del lavoro. Infatti, si prevede che un lavoratore che abbia richiesto di usufruire del congedo parentale non possa ricevere un trattamento meno favorevole, e quindi essere discriminato. Così, al rientro dal congedo, può chiedere per un periodo limitato un cambiamento del proprio orario e il datore di lavoro è tenuto a prendere in considerazione la richiesta e a rispondere tenendo conto sia delle esigenze aziendali sia di quelle del lavoratore. Per recepire la direttiva, gli Stati membri hanno due anni di tempo. Infine, i ministri europei si sono occupati del personale sanitario, adottando una direttiva che ha l'obiettivo di prevenire le ferite e le infezioni causate da oggetti come per esempio le punture d'ago. Un pericolo che, secondo le stime, provocherebbe ogni anno un milione di ferite. Questa direttiva trasferisce nella legislazione comunitaria un accordo negoziato dalle organizzazioni europee rappresentative delle parti sociali del settore, che occupa circa 3,5 milioni di persone. Come ha sottolineato il commissario Andor, "il settore delle cure per la salute è uno dei più grandi settori di impiego in Europa e gli aghi rappresentano per i lavoratori di questo settore un rischio reale di ferita e di crescita del tasso di infezioni mortali come l'Aids o l'epatite". "Questa nuova direttiva - aggiunge - accorderà ai lavoratori e alle loro famiglie una migliore protezione".

A MILANO TORNA "CAMPUS ORIENTA!-IL SALONE DELLO STUDENTE"

MILANO. A marzo Milano diventa la città dei giovani con "Campus Orienta!-il Salone dello studente", la manifestazione che ormai da più di vent'anni rappresenta un punto di riferimento per l'orientamento universitario e post-laurea. L'evento, organizzato da Campus, il primo mensile degli Studenti, edito da Class Editori, si svolgerà il 10, 11 e 12 marzo, dalle ore 9 alle ore 14, presso Superstudio Più in via Tortona 27, dove sono attesi oltre 30 mila fra studenti universitari e delle scuole superiori. L'ingresso è gratuito ed è possibile accreditarsi sul sito www.campus.it. Grazie agli stand, ai workshop dedicati all'orientamento e agli appuntamenti con personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, pronti a condividere il proprio bagaglio di

esperienze con i ragazzi, Campus Orienta è diventato un appuntamento imperdibile per tanti giovani che cercano di orientarsi nella selva dell'offerta formativa universitaria e post-laurea. Come ogni anno non mancheranno gli incontri con gli esperti di orientamento, potenziati quest'anno da un'area dedicata ai colloqui one to one dove un pool di 20 psicologi dedicherà ai giovani sedute di colloquio gratuito e personalizzato. Al Salone, organizzato con i patrocini del ministero della Gioventù e dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia e in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, la Commissione Europea, la regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale, saranno presenti le principali università italiane e straniere, istituti di istruzione superiore e post-laurea, enti per il diritto allo studio, associazioni studentesche, scuole di lingue, enti turistici e aziende. "Essere liberi di scegliere in che direzione orientare la propria vita - ha dichiarato il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni - implica la conoscenza delle alternative che si hanno di fronte. Il ruolo e l'importanza di appuntamenti come quello, ormai storico, di Campus sta proprio in questo: mostrare ai ragazzi le mille e una opportunità che il mondo contemporaneo offre loro. E mostrarlo utilizzando il linguaggio e segni propri delle nuove generazioni. È questo - ha sottolineato - il significato della collaborazione tra il ministero e Campus Orienta: offrire ai ragazzi che lo desiderano tutte le informazioni necessarie per muovere i propri passi verso il futuro e verso il conseguimento delle proprie aspirazioni". Fra le novità di quest'anno la diretta nazionale da parte di Radio 105. "La Sterpaia", Bottega dell'Arte della Comunicazione, diretta da Oliviero Toscani ha creato all'ingresso del Salone "La Stanza del Dubbio", spazio in cui i ragazzi potranno ricevere consigli sulle proprie incertezze e aspettative future. Sette megaschermi proietteranno, in tante pillole video, interviste di gente comune sui molti temi e dubbi della vita. Un'area speciale sarà riservata alle scuole e alle Università di arte, moda e design, uno spazio dove i ragazzi saranno spinti a esprimere la propria creatività.

È MORTO TONINO CARINO, GIORNALISTA SPORTIVO E VOLTO STORICO DI "90° MINUTO"



ROMA. È morto ad Ancona il giornalista sportivo Tonino Carino. Il cronista della Rai, nato a Offida (in provincia di Ascoli Piceno) 65 anni fa, è stato uno dei protagonisti di "90° minuto", storica trasmissione Rai condotta da Paolo Valenti. "Tonino Carino da Ascoli" era l'inconfondibile saluto con cui chiudeva ogni collegamento sulla partita della squadra marchigiana del presidente Costantino Rozzi. Tonino Carino aveva cominciato la sua carriera al "Corriere Adriatico", poi era entrato in Rai nella sede di Ancona, dove è stato caporedattore dal 1991 al 2002. Una volta in pensione ha continuato ad essere ospite di trasmissioni sportive come "Quelli che il calcio". Il giornalista, morto lunedì sera nella sua abitazione, lascia la moglie e due figli, Riccardo e Daria.

SERIE B, POSTICIPO 28 GIORNATA REGGINA INDENNE A PIACENZA



Roberto
Breda

Pareggio a reti bianche lunedì nel Posticipo della ventottesima giornata in Serie B tra Piacenza e Reggina. Si trattava di uno scontro diretto in cui la formazione amaranto doveva dare continuità al successo di domenica scorsa sul Frosinone. E c'è riuscita cogliendo una pari importante sul campo di una rivale per la salvezza. Gara dai ritmi blandi, la squadra di Roberto Breda ha rischiato poco, solo una volta emiliani pericolosissimi con un palo colpito da Greco. Anzi, se avesse osato di più la squadra amaranto poteva tornare a casa con i tre punti. Con questo risultato, comunque, la Reggina raggiunge Gallipoli e Triestina al quintultimo posto, e sabato attende al Granillo il Modena.

CLASSIFICA

LECCE 49
GROSSETO 46
SASSUOLO E BRESCIA 45
CESENA 44
ANCONA 43
TORINO 41
EMPOLI 40
CITTADELLA E MODENA 39
ALBINOLEFFE E FROSINONE 38
VICENZA ED ASCOLI 36
CROTONE 35
TRIESTINA, GALLIPOLI E REGGINA 33
PADOVA E PIACENZA 31
MANTOVA 30
SALERNITANA 21

CALCIO, CATANZARO: SQUALIFICATI VONO E DI CUONZO. APPIEDATO PER UN ALTRO TURNO AUTERI

CATANZARO. Brucia la sconfitta subita dal Catanzaro domenica scorsa in quel di Barletta, la seconda consecutiva in trasferta dopo quella di Castellammare di Stabia. Un momento no per la formazione allenata da Auteri? Un calo fisico improvviso? La mancanza di rinforzi? La poca brillantezza in fase difensiva e di costruzione? La lucidità venuta meno nel momento di concretizzare l'azione? Interrogativi tutti, che sembrano suonare come un campanello di allarme per la compagine "giallorossa", raggiunta in testa alla classifica dalla Juve Stabia e con la CiscoRoma ora ad appena tre punti. La battuta di arresto in terra pugliese, in ogni caso, non sembra preoccupare più di tanto il centrocampista centrale **Alessandro Bruno** (al rientro in squadra dopo l'assenza per squalifica, nel derby casalingo con la Vibonese) che, riferendosi all'incontro di Barletta, ha parlato di una partita alquanto strana, "considerato che - ha sottolineato -, nell'arco dell'incontro, è venuta meno la con-

tinuità, ovvero la costanza, nel gioco. Mi spiego meglio: nei primi quarantacinque minuti la prestazione va considerata positiva, anche se non siamo riusciti a concretizzare le due o tre occasioni create; nel secondo tempo, invece, abbiamo incontrato alcune difficoltà sul piano della fisicità, pagando il ritorno dei pugliesi, che, da parte loro, ce l'hanno messa tutta per aggiudicarsi la posta in palio. Risultato a parte, dispiace solo avere dato una grande delusione ai nostri meravigliosi tifosi, che ci hanno seguito in massa, senza fare mai mancare il loro incitamento nell'arco della gara". **Come si spiega allora questo calo fisico.** "Diciamo che è anche fisiologico, nel senso che, dopo tante gare disputate, un po' di stanchezza ci può anche stare, ovvero si può avvertire. Del resto lavoriamo con grande intensità nel corso della settimana proprio per acquistare la migliore forma e credo che fino a questo momento la squadra abbia praticato un gioco spumeggiante, dovuto proprio ad una forma fisica ottimale. C'è anche da osservare che il modulo di gioco che applichiamo è molto dispendioso, con molte energie, quindi, da spendere. È chiaro allora che se non sei al centodieci per cento in forma, qualche difficoltà l'incontri sempre. Mi sembra del resto cosa abbastanza logica. Aggiungiamo, inoltre, che la sconfitta subita domenica a Barletta è da attribuire anche al fatto che, differenza delle altre gare, alla lunga è venuto meno quel pizzico di concentrazione in più, pagata a caro prezzo".

Due gol subiti, frutto comunque di altrettante disattenzioni. "Parlerei meglio di episodi, senza altro fortunati per i pugliesi, sfortunati, invece, per noi. In occasione della prima rete una nostra incertezza ha messo in condizione Simoncelli di presentarsi solo davanti a Vono, al quale non è rimasto altro che raccogliere la sfera dal fondo del sacco. Nella ripresa, poi, un disimpegno errato, ha consentito al nuovo entrato Rescio di mettere a segno il gol della vittoria. Circostanze queste che nell'arco dei novanta minuti possono capitare, anche se resta comunque il rammarico di avere disputato una seconda frazione di gioco ad un ritmo non elevato, al cospetto di un avversario certamente più determinato, deciso ad agganciare la zona play-off ed al quale bisogna dare atto di avere sfruttato al meglio le ripartenze". **Domenica si ritorna al "Ceravolo" per affrontare l'Isola Liri.** "Dovremo opporci con il piglio giusto per ritornare alla vittoria. L'undici ciociaro non è squadra di poco conto, anzi sta attraversando un buon periodo, occupando, tra l'altro, una posizione di classifica quasi del tutto tranquilla. Una formazione che in questo girone di ritorno si è imposta a Monopoli ed a Cassino, quindi da prendere con le dovute cautele. Diciamo anche che, con il campionato giunto ad otto giornate dal termine, non esistono più squadre abordabili, per cui, per quel che riguarda, non dobbiamo farci prendere dalla frenesia, ma rimanere sempre tranquilli, gestendo le partite nel migliore dei modi, come del resto abbiamo fatto fino a questo momento". **Quali possono essere le cause di un Catanzaro che riesce sempre ad imporsi al cospetto del proprio pubblico, ma che spesso in trasferta accusa colpi.** "Nessuna metamorfosi. La verità è che in casa scendiamo con un'altra mentalità, quella cioè di vincere a tutti i costi ed infatti incanaliamo la gara subito sui binari giusti; lontano dal nostro campo gli avversari ci affrontano con una maggiore grinta, triplicando le loro forze, per cui qualche volta, come capitato domenica a Barletta, andiamo in difficoltà. È chiaro che, se vogliamo, come vogliamo, vincere il campionato, dobbiamo assolutamente eliminare dette discrepanze, puntando sempre al massimo, sia sotto il profilo fisico, che psicologico". **Un Catanzaro che ora dovrà guardarsi anche dalla CiscoRoma, portatasi proprio domenica scorsa a soli tre punti.** "Non è una novità; sapevamo tutti che i capitolini hanno un organico di primissimo piano, in grado di dare fastidio sia alla Juve Stabia, che al Catanzaro. Un motivo in più per non commettere errori, pronti sempre a gestire nel migliore dei modi possibile questo rush di campionato. Dobbiamo quindi proseguire in quello che è il nostro cammino, cercando di vincere più gare possibili fino al termine della stagione, indipendentemente quindi dall'avversario di turno e se lo si incontra in casa o fuori. Non ci preoccupiamo certamente né della Juve Stabia, né tanto meno della CiscoRoma; se mai dovranno essere gli stessi nostri avversari a darsi pensiero del Catanzaro". **Diario di giornata.** La squadra ha ripreso nel pomeriggio di ieri al "Ceravolo" la preparazione in vista dell'impegno interno di domenica prossima con l'Isola Liri. Un lavoro di scarico, basato su esercizi tecnici, fondo e potenziamento, quello effettuato da Gimmelli e compagni, che oggi saranno impegnati nelle consuete due sedute di allenamento del mercoledì. **Giudice sportivo.** Contro l'Isola Liri il Catanzaro dovrà fare a meno dell'estremo difensore

re Vono e del centrocampista esterno Di Cuonzo, entrambi appiedati per una giornata dal giudice sportivo, per avere proferito (stante al referto della procura federale) una espressione blasfema durante la gara disputata domenica scorsa a Barletta. Squalificato anche per un'altra giornata il tecnico Auteri, con la motivazione "in stato di squalifica, posizionato nella tribuna, impartiva indicazioni tecniche ai propri collaboratori". Ammonito, infine, l'attaccante Montella, per condotta scorretta verso un avversario al termine della gara.

Mario Mirabello

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

SECONDA DIVISIONE: LOTTA A TRE PER LA TESTA. STABIA, CATANZARO E CISCO IN TRE PUNTI

Si fa dura la lotta promozione nel Girone C di Seconda Divisione. Il momento è molto delicato per il Catanzaro che perde la seconda gara esterna consecutiva. Soffre troppo a concretizzare in questa fase la formazione di Auteri, che a Barletta ha pagato oltremodo l'assenza di Mosciaro. E così i pugliesi con una gara concentrata e diligente hanno fatto propria l'intera posta. Capolista ora raggiunta dalla Juve Stabia, in vantaggio negli scontri diretti e per differenza reti. Ma si fa largo anche il terzo incomodo, la Cisco Roma, probabilmente quella più in forma, e lo dimostrano le quattro reti rifilate al Manfredonia in rimonta. Ora iniziano a diventare decisive le prossime gare, Stabia domenica a Brindisi, Catanzaro in casa con l'Isola Liri, la Cisco riceve l'Aversa. Dietro le prime tre, steccano Siracusa e Gela. La squadra di Sonzogni perde con l'affamato Vico Equense, il Gela viene punito in casa dal Cassino. Battaglia aspra ora anche per conquistare i playoff. Siracusa, Gela, Brindisi, Barletta e Cassino nello spazio di 5 punti per conquistare 2 posti. La sconfitta del Manfredonia con la Cisco tira in zona retrocessione proprio i garganici, che possono gestire solo due punti di vantaggio sulla Scafatese quintultima ma che domenica devono fare visita ad una Vibonese che non può e non deve sbagliare. Il punto ad Isola Liri, per i ragazzi di Galafano, è importante se ad esso si dà continuità. La Vibonese è penultima ma può sfruttare lo scontro diretto di domenica Scafatese - Vico che diviene a questo punto abbastanza decisivo.

CLASSIFICA

JUVE STABIA E CATANZARO 54
CISCO ROMA 51
SIRACUSA 44
GELA 42
BRINDISI E BARLETTA 41
CASSINO 38
MELFI E MONOPOLI 35
AVERSA E ISOLA LIRI 30
MANFREDONIA 29
SCAFATESE 27
NOICATTARO 23
VICO EQUENSE 22
VIBONESE 20
IGEA VIRTUS 11

SERIE D: PER LA VIGOR È CRISI VERA NIENTE DI FATTO NEL DERBY CASTROVILLARI - ROSSANESE

Non è stata di certo una giornata transitoria ed anonima la venticinquesima nel Girone I di Serie D. Grazie al gol di Gancitano al 3' del secondo tempo il Trapani si è confermato capolista battendo la rivale Milazzo

e staccandolo ora di quattro punti. Ed i granata allenati da Boscaglia possono gioire dell'ennesima caduta della Vigor in questa incredibile stagione. Al Guido D'Ippolito succede di tutto: la squadra ne prende tre dalla Nissa ed a fine gara si scatena prima la contestazione alla società e poi addirittura l'aggressione ad un giocatore biancoverde, Occhipinti, che finisce in ospedale dopo essere stato colpito all'uscita dallo stadio un'ora dopo la gara. Il Lamezia scivola a meno cinque dalla prima e vive una fase di grande sofferenza anche nel rapporto con il suo pubblico. Pino Rigoli obbliga giustamente la sua squadra a crederci ancora perché il campionato non è affatto finito. Niente di fatto nell'attesissimo derby Castrovillari - Rossanese. Pubblico come sempre da grandissima occasione per la partita più sentita da queste parti. Le due contendenti ci provano ma il terreno pesante le condiziona non poco nella manovra. Risultato discreto solo per la Rossanese, che mantiene il terzo posto, mentre i rossoneri rimangono malinconicamente ultimi con l'Acicatenese, a meno 13 addirittura dalla salvezza diretta. Occorre un miracolo di Mister Galluzzo, prima evitare l'ultimo posto e poi vincere i playoff. Il Sambiasese torna battuto da Adrano, mentre nel derby reggino il Rosarno ha battuto l'Hintereggi 1 a zero, la rete decisiva alla mezz'ora di Di Maio.

CLASSIFICA

TRAPANI 48
MILAZZO E ROSSANESE 44
VIGOR LAMEZIA 43
ROSARNO 40
MODICA 39
AVELLINO, NISSA E SAPRI 38
SAMBIASE 32
MESSINA E HINTERREGGIO 30
MAZARA 29
PALAZZOLO 27
VIRIBUS 24
ADRANO 20
ACICATENA E CASTROVILLARI 17

ECCELLENZA: BAGALADI STOPPATO DALLA PALMESE PROMOZIONE A: IL REAL SERSALE SI AVVICINA ALLA META PROMOZIONE B: IL BOCALE DÀ VIA LIBERA AL GUARDAVALLE

Nel torneo regionale di Eccellenza offre molte emozioni il derby Bagaladi - Palmese, che poteva decidere le sorti del campionato. Neroverdi ospiti in vantaggio ma poi raggiunti e superati prima del nuovo pareggio palmese di Dorato. A 6' dalla fine la capolista può chiudere ogni discorso per la promozione ma l'attaccante di Bagaladi Di Maggio si fa respingere un rigore da D'Agostino che tiene ancora in vita il campionato. Bagaladi sempre a +6 sulla Palmese e a +7 sulla temibile coppia Montalto - Scalea. Proprio i tirrenici sono stati bloccati sul pareggio dal Soverato. Nella zona bassa, va al Cutro il derby crotonese con l'Isola Capo Rizzuto. Nel Girone A di Promozione testa a testa tra Real Sersale e Sersale. Le due rivali si confrontano a distanza ma il Real difende il cospicuo vantaggio di 4 punti. Non vede ostacoli la squadra gialloverde, 5 le reti al San Mauro ultimo. Domenica una trasferta minacciosa a Paola mentre il Sersale riceve il Torretta. Nel Girone B la sconfitta del Brancaleone a Bocale dà il via libera al Guardavalle che vince a Bagnara e si porta a 6 punti di distacco sullo stesso Brancaleone.

MS.

CALABRIA

Chiamate il



The SKY logo, consisting of the word "SKY" in a bold, blue, sans-serif font with a slight 3D effect.

906 (Eco TV)

dalle 18 alle 20.30
e dalle 24 all'1.30

calabriachannel.it